

Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

ANNO XLIX N° 8 / SETTEMBRE 2014

DOLOMITI

nel ricordo della Grande Guerra

Tassa pagata / Taxe payée / Economy / C - Poste Italiane SPA - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCBBL

IN CEN TIVI SUZUKI SUTUTTA LAGAMMA

SWIFT da € 10.450*

S-CROSS da € 15.900**



HAI VISTO BENISSIMO!

La squadra Suzuki ti aspetta al gran completo per sorprenderti ancora una volta. Non solo in prestazioni e sicurezza, oggi anche con un prezzo più speciale che mai.

SWIFT: consumo ciclo combinato max 4,7 l/100 km. CO₂ max 101 g/km. S-CROSS: consumo ciclo combinato max 5,9l/100 km. CO₂ max 135 g/km. I veicoli in foto sono dotati di accessori. *Prezzo promo chiavi in mano (IPT e vernice met. escluse) riferito a Swift 1.2 VVT B-Easy 3p benz. **Prezzo promo chiavi in mano (IPT e vernice met. escluse) riferito a S-CROSS benz. 2WD EASY in caso di rottamazione. Presso le concessionarie aderenti per immatricolazioni entro il XX/XX/XX.



REGISTRATI SUL SITO, STAMPA IL COUPON E RITIRA LA TUA T-SHIRT NEI NOSTRI SHOW ROOM. Fino a esaurimento scorte.

800-452625

suzuki.it

MOTUL

3 PLUS 3 ANNI DI GARANZIA ASSISTENZA STRADALE CONTROLLI GRATUITI

Manzotti
Automobili

Concessionaria SUZUKI - Ponte nelle Alpi - Viale Cadore, 56 tel 0437.99329 www.manzottiautomobili.it

L'UNIONE FA LA FORZA

Itre consiglieri regionali bellunesi hanno collaborato uniti al di sopra dei partiti e dei campanilismi ottenendo così da parte del Consiglio Regionale Veneto, con l'appoggio del Presidente, il riconoscimento della specificità della nostra provincia.

È una prima tappa fondamentale nel difficile cammino per arrivare con il nulla osta di Roma alle conseguenze concrete anche sul piano economico e dimostra che i nostri politici, quando sanno ascoltare e lavorare uniti, trovano gli amici necessari per la sopravvivenza della montagna.

Buona notizia è anche la riapertura della ferrovia per Calalzo, costata circa quattro milioni e portata a termine nel rispetto dei tempi previsti, impiegando oltre venticinque operai al gior-

no in turni di ventiquattro ore per sette giorni su sette.

Premessa, si spera, per un servizio efficiente e moderno.

Ma l'unione è ora particolarmente necessaria per alcune battaglie urgenti da combattere a Roma, dove si stanno realizzando modifiche costituzionali determinanti per la sopravvivenza della nostra montagna.

La recente approvazione in prima lettura al Senato della riforma della Costituzione rischia purtroppo, attraverso disposizioni transitorie ed altre furbizie, di consolidare ed accrescere in pratica gli attuali privilegi discriminanti per i quali un bimbo nato a Trento gode di una spesa pubblica sei volte superiore ad un bimbo nato a Belluno, mentre i vincoli stabiliti per le spese standard delle Regioni potrebbero

valere per il Veneto ma non per la Sicilia, Regione Speciale!

Con la riforma inoltre Belluno potrebbe non avere più rappresentanti al Senato.

Una forte urgente unione nazionale occorre anche per il cambiamento della legge sul voto all'estero dimostratasi inefficiente: va sostituita con l'esercizio del voto attraverso posta o internet, come già avviene in altre realtà.

Vincenzo Barcellona Corte



Le nostre Dolomiti, cent'anni dopo. Da montagne di guerra a montagne di pace il passo è stato lungo, ma oggi sono patrimonio Unesco dell'umanità, simbolo di bellezza ambientale e scrigno di antiche culture. Sta a noi preservare tale splendido tesoro (Foto di Matteo Dalla Sega)

SOMMARIO

- PRIMO PIANO 6
- ATTUALITÀ 12
- LETTERE
IN REDAZIONE 14
- STESSE RADICI 32
- QUI REGIONE 34
- L'AGENDA
DELLE FAMIGLIE 38-41
- TRA GLI EX
EMIGRANTI 42-47

UNITY IS STRENGTH

The three regional councilors from Belluno have cooperated over the parties and parochialisms and, with the support of the Chairman, they have obtained the recognition of the specificity of our province by the Veneto Regional Council. It is a first fundamental step in the difficult process to be recognized by the Italian Government in Rome, which will permit to benefit from economic and other real consequences. This success shows that if our politicians work together, they are able to make friends with those people who may help the survival of mountainous regions.

Good news is also the re-opening of the railway to Calalzo, which cost about four million Euro, and was completed in accordance with the schedule, employing more than twenty-five workers per day in shifts of twenty-four hours, seven days a week. We hope it may be a premise for an efficient and modern service.

But union is now particularly needed for some urgent battles to be fought in Rome, where they are carrying out constitutional changes which are crucial for the survival of our mountainous territory.

The Senate has recently approved a bill, in first instance, which allows the reform of the Constitution: However, through transitional provisions and other ruses, it could rather consolidate and increase the current privileges and discriminatory practices for which a child born in Trento enjoys six times higher spending than a baby born in Belluno. Furthermore, the constraints established for the standard charges of the Regions may apply to the Veneto Region but not to Sicily, which enjoys special laws! Last, but not least, the reform may deprive the province of Belluno of any representatives in the Senate.

Finally, we urgently need the law of voting abroad to be changed. The present one has proved inefficient: it must be replaced, allowing the voters to vote by mail or through the Internet, as it already happens in many other countries.



QATAR

dove il gelato è protagonista

di **SIMONE TORMEN**

Andrea Dal Farra
secondo da sinistra

Gelatieri nel deserto. Sono Andrea Dal Farra, bellunese di 29 anni, e David Braido, di Conegliano, che hanno deciso di lanciarsi in un'iniziativa avvincente, e fondare una gelateria a Doha, capitale del Qatar. Dove sono, per usare le parole dello stesso Andrea, «ambasciatori straordinari del gelato». «Qui portiamo la tradizione del fare il gelato e non l'ice-cream, portiamo i valori di un alimento sano e nutriente, fatto giornalmente nel nostro laboratorio davanti agli occhi dei clienti».

Come mai avete scelto di lasciare l'Italia e di stabilirvi in Qatar?

La scelta del Qatar è dovuta in primis alla mancanza di concorrenza nel nostro settore. Conoscendo bene il mercato del Medio Oriente, sappiamo bene come lavorano i nostri competitor e attualmente nessuno può offrire un prodotto completamente naturale come facciamo noi. In secondo luogo per il

boom economico che sta sviluppando il Paese e per la pressione fiscale minima.

Come si vive lì?

In Qatar si vive bene, è uno dei paesi con il minor tasso di delinquenza del mondo, prossimo allo zero. Logicamente non è un paese molto occidentalizzato anche se possiamo trovare tanti europei qui che lavorano soprattutto in settori specifici e professionalizzati. La burocrazia qui è molto sviluppata, e spesso si può fare tutto in via telematica, per non parlare della benzina, attualmente a 0,17€/lt. Per il resto, fermento per il 2022 per i mondiali di calcio.

Come vedete l'Italia dal Qatar?

Sinceramente sempre peggio, ogni giorno leggiamo giornali on-line e purtroppo ci si stringe il cuore. La classe politica sta svendendo il nostro paese e lo sta rovinando invece di tutelarlo. Questo sicuramente ci dispiace parecchio, ma è anche

stato motivo della nostra scelta di emigrare.

Quali piani avete per il futuro?

Il nostro futuro non sarà limitato al Qatar, stiamo già lavorando per future aperture a livello mondiale, Dubai, America e Australia, ma non in Italia. Il regime di tassazione italiano è troppo penalizzante. Probabilmente Germania o alta Europa, vedremo piano piano dove ci portano gli sviluppi.

Qual è secondo voi la chiave del successo per un italiano all'estero?

Essere onesto e portare dei valori nobili della nostra tradizione che non siano presenti nel mercato. In Italia sappiamo fare tante cose e le sappiamo fare bene, tanto che potremmo insegnarle al mondo intero. Noi lo stiamo facendo con il gelato, spiegando ai ragazzi come si fa il gelato, ma l'onestà ed il rispetto devono rimanere i punti più importanti. Ci vuole umiltà per realizzare le aspettative. ●



UNA CLASSIFICA CHE CIFA ONORE

Gelatieri nel mondo. La tradizione bellunese del gelato continua il suo successo nel terzo millennio, facendosi apprezzare anche oltre confine. Lo testimonia la classifica 2014 delle 50 migliori gelaterie artigianali del mondo (Italia esclusa), che vede tra le sue protagoniste anche cinque gelaterie con radici nostrane.

A tener alto l'onore e l'orgoglio della Provincia all'estero ci sono infatti, al 37° posto la **"Eis Fontanella"**, con sede in Germania, a Mannheim, ai cui primordi troviamo la frazione di Astrragal di Forno di Zoldo. Al 33° posto un'altra zoldana, la **"Eissalon am Schwedenplatz"** di Vienna. Al 29° l'olandese **"Roberto Gelato"**, che affonda le sue basi a Pozzale di Cadore. Al 23° la **"Bortolot Eiscafé"**, dei fratelli cadorini Bortolot (Fausto, già presidente dell'UNITEIS, è anche consigliere ABM). Infine, entrata a far parte della top 20, la **"Heladeria Cadore"** di Buenos Aires, con evidente origine bellunese, posizionatasi al 16° gradino della graduatoria, il cui primato appartiene alla **"The Creamery"**, gelateria sudafricana.

S.T. ■

PIZZA ESTIVA

per la community di "Bellunoradici.net"



Da sinistra Mari Carmen, Giovanni Buzzatti, Nethan Deutsch, Andrea Da Ronch, Tiziana Faoro, Alberto Balzan, Giovanna Roncada, Alessio Padovan e Catie Burlando

Il cuore batte sempre per Belluno. Questo il sentimento presente anche nelle nuove generazioni di emigranti che fanno parte della community di Bellunoradici.net. Ragazzi con un piede in Europa e l'altro in un diverso continente. Persone con la valigia in mano, ma con l'amore per la propria terra.

Mercoledì 13 agosto alcuni membri di Bellunoradici.net - il socialnetwork dell'Associazione Bellunesi nel Mondo che ha raggiunto da poco i 600 iscritti - si sono incontrati a Belluno per una pizza in compagnia con vista sul Piave.

È stato un incontro informale, ma piacevole. Una tavolata con ragazzi dall'Inghilterra, dalla Spagna, dalla Cina, dal Canada e dall'Italia in cui si è parlato della propria vita, delle proprie attività e anche della passione per Belluno.

Sono nati anche interessanti progetti con la promessa di rivedersi nuovamente all'incontro annuale del 27 dicembre 2014.

M.C. ●

UN ALTRO OBIETTIVO È STATO RAGGIUNTO

La **community** di Bellunoradici.net

è a quota 600 iscritti

AIUTATECI A FARLA CRESCERE ANCORA!

Se conoscete un bellunese dalla prima alla quinta generazione che vive al di fuori della provincia di Belluno (Italia o estero) invitatelo a registrarsi su:

WWW.BELLUNORADICI.NET



Per la provincia di Belluno c'è l'autonomia amministrativa

di MAURIZIO BUSATTA



Nessuna nuova mini-Provincia autonoma (no, non sarebbe possibile), ma la Provincia montana alpina di Belluno, sia pure con organi di secondo grado di nomina ormai imminente, conquista l'autonomia amministrativa e su un ampio ventaglio di materie finora in capo alla Regione indossa un abito più a sua misura. Mercoledì 30 luglio il Consiglio regionale, con 37 voti favorevoli, ha infatti approvato la legge da tempo attesa a favore dei territori montani e sull'autonomia amministrativa della Provincia, appunto. Autonomia amministrativa equivale ad autogoverno, significa portare nel Bellunese competenze più ampie e le connesse risorse finanziarie (a regime, si stimano circa 20 milioni di maggiori disponibilità l'anno).

La nuova legge regionale proietta il Veneto ai vertici delle politiche regionali italiane per le zone montane. In 20 articoli,

essa infatti dà attuazione all'art. 15 dello Statuto del Veneto («La Regione conferisce con legge alla Provincia di Belluno forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa»), sviluppa l'art. 44 della Costituzione («La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane») nella scia del «Libro bianco sulla montagna veneta» del 2012 e abroga la legge regionale del 1993 che allargando la montanità aveva indebolito la logica degli interventi veneti per la montagna. Ora, con un unico pacchetto normativo, il Veneto si dota - a costo zero - di strumenti di semplificazione utili a fare impresa, gestire il territorio, sostenere i servizi pubblici in quota e soprattutto dà avvio a un'operazione di decentramento verso la provincia di Belluno e gli altri enti locali bellunesi senza precedenti in Italia.

Certo, da sola, essa non può smussare le forti differenze con le province autonome

contermini, ma solo contenere i rischi di disgregazione di cui sono evidente manifestazione le iniziative referendarie per il passaggio ad altra Regione generate da tali ingiustificate disparità. Considerando le competenze rafforzate che la legge statale attribuisce alle province interamente montane confinanti con Stati esteri (attenzione a non confondere la cancellazione della parola «Province» dalla Costituzione con il governo dell'area vasta che comunque viene mantenuto nell'impianto istituzionale italiano), il Bellunese può ora guardare con minore affanno al proprio futuro. Beninteso, se quanto stabilito dalla legge regionale da poco approvata verrà puntualmente realizzato nei termini fissati. Vale a dire: un anno dalla sua entrata in vigore per il graduale trasferimento delle funzioni assegnate. Primo banco di prova, la legge finanziaria regionale e il bilancio 2015 che dovranno segnare questo cambio di passo. ●

AUTONOMIA L'apprezzamento di Abm



"Sento di rappresentare il pensiero di tutti i bellunesi nel mondo che da sempre hanno rivendicato e sostenuto forme di autonomia per il nostro territorio". Sono le parole del presidente ABM Oscar De Bona appresa la notizia dell'approvazione della legge sulla specificità di Belluno.

"Dopo anni di pesanti battaglie, come presidente della provincia di Belluno, per raggiungere il comune obiettivo - sottolinea sempre De Bona - è doveroso un ringraziamento al Consiglio Regionale per avere finalmente approvato la legge. I nostri emigranti bellunesi ci insegnano che è importante il gioco di squadra e questo è stato fatto dai nostri consiglieri bellunesi in Regione. Abbiamo ottenuto un risultato che, conoscendo molto bene l'ambiente, non era facile da raggiungere e tanto meno scontato. Di certo adesso non dobbiamo abbassare la guardia, ma continuare su questo percorso per il bene della comunità di montagna".

De Bona auspica che la Giunta regionale attui nei tempi assegnati tutte le procedure per rendere concreto questo riconoscimento di autonomia, soprattutto dal punto di vista delle risorse aggiuntive. Un primo segnale concreto è già avvenuto: la Provincia incasserà circa 15 milioni di euro all'anno dal cosiddetto demanio idrico, 7 milioni di euro in più rispetto a quanto successo fino a oggi.

DATI ISTAT

Confermato il calo delle immigrazioni e l'aumento delle emigrazioni

Le immigrazioni dall'estero scendono nel 2013 a 307 mila, pari a un tasso del 5,1 per mille, contro le oltre 350 mila del 2012 (5,9 per mille). Aumentano, invece, le emigrazioni, circa 126 mila (2,1 per mille), contro i 106 mila dell'anno precedente (1,8 per mille). Sono questi alcuni dei dati demografici diffusi lo scorso giugno dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Nel periodo 2008-2013, tra coloro che abbandonano il Paese per una destinazione estera raddoppia sia il numero di residenti stranieri (da 22 a 44 mila), che il numero di italiani (da 40 a 82 mila). Nel 2013 la destinazione estera favorita dagli italiani è il Regno Unito, con circa 13 mila trasferimenti, segue la Germania con 11 mila 600. Gli stranieri, invece, emigrano prevalentemente in Romania, oltre 10 mila trasferimenti nel 2013 (+21% sul 2012) e Albania, oltre 2 mila trasferimenti (+23%).

Calano gli ingressi dei cittadini stranieri, 279 mila nel 2013 contro i 321 mila del 2012. I rimpatri di italiani sono 28 mila. Con 60 mila immigrati arrivati nel 2013 la Romania si conferma il principale Paese di provenienza, davanti a Marocco (19 mila) e Cina (18 mila). Gli italiani che tornano nel Paese provengono, prevalentemente, dalla Germania (4 mila 100 rimpatri) e dalla Svizzera (2 mila 700).

Nel decennio 1993-2012 ben 2 milioni 388 mila individui hanno spostato la residenza dal Mezzogiorno al Centro-Nord, mentre poco più della metà, 1 milione 275 mila, ha effettuato il tragitto inverso. La migrazione di capitale umano dal Mezzogiorno al Centro-Nord prosegue anche nel 2013. Sono 116 mila gli individui che hanno trasferito la residenza da una regione del Mezzogiorno a una del Centro-Nord, mentre soltanto in 65 mila hanno fatto il contrario.



VINI SFUSI

Confezioni regalo

Degustazioni vini

Olio extravergine di oliva

Ampia scelta

di vini italiani in bottiglia

Via Fenadora, 23 (dietro pizzeria La Fenadora) Fonzaso (Belluno)
tel. +39 333 5898962

49.ma assemblea ABM

Passato, presente e futuro nel nome dell'emigrazione

di MARCO CREPAZ

Ente Provincia, Imu, smantellamento dei Consolati, Rai, nuova emigrazione. Sono alcune delle tematiche affrontate durante la 49.ma Assemblea dell'Associazione Bellunesi nel Mondo svoltasi sabato 19 luglio a Belluno. Il mondo dell'emigrazione bellunese era presente per l'appuntamento annuale più importante dell'ABM.

LA RELAZIONE MORALE

Il presidente De Bona ha letto la relazione morale elaborata con la collaborazione del Comitato esecutivo. "Gli Uffici dell'ABM sono sempre impegnati e aperti alle necessità dei propri soci e non solo. L'attuale crisi economica ha portato in sede molte richieste di aiuto per trovare un impiego all'estero. La nostra associazione non è un'agenzia interinale, ma offre qualcosa in più: una consulenza mirata e sicura grazie ai nostri punti di riferimento presenti all'estero (sia dell'emigrazione storica, sia della community di Bellunoradici.net). Inoltre stiamo diventando un punto di riferimento anche per i giovani che vogliono vivere esperienze di studio o di lavoro all'estero. Non sono mancate le "battaglie" a livello nazionale - ha sottolineato De Bona; assieme all'Unaie (Unione Nazionale Associazioni Immigrazione ed emigrazione) abbiamo "battagliato" per il riconoscimento dell'IMU come prima casa ai nostri emigranti. Una prima vittoria è stata

ottenuta: da gennaio 2015 gli italiani in pensione residenti all'estero e iscritti all'AIRE pagheranno l'IMU della proprietà presente in Italia come prima casa. Inoltre vi sarà la riduzione del 30% per la Tasi e la Tarsu. Attraverso la rivista "Bellunesi nel Mondo" ogni mese abbiamo informato e aggiornato i nostri soci sulle tematiche a loro più importanti e di grande interesse".

Non è mancato un punto sull'Ente Provincia: "Delusione invece per i ritardi nell'attuazione dell'art. 15 nel nuovo statuto regionale. Da sempre l'ABM sostiene che questo territorio debba avere una sua autonomia concreta tale da competere adeguatamente in particolare con le autonomie con le quali abbiamo una contiguità territoriale per oltre l'80% del nostro territorio e con le quali auspichiamo una sempre maggiore collaborazione a tutti i livelli. Profonda amarezza per la riduzione a Ente di 2° livello della nostra Provincia e preoccupazione per il continuo impoverimento di alcuni suoi indispensabili servizi".

A livello regionale si è invece voluto evidenziare come: "I rapporti con la Regione Veneto sono migliorati, sia sul piano dirigenziale sia sul piano politico: grazie al dialogo e alla partecipazione si sono potuti ottenere interessanti risultati. Uno di questi un contributo diretto da parte della Regione per le attività dell'ABM". Una relazione ben articolata che ha

affrontato anche l'attuale situazione delle Famiglie dell'ABM. Il presidente De Bona ha inoltre fatto una panoramica sul premio "Bellunesi nel mondo", la chiesetta di San Liberale che sarà dedicata per il 50° ABM a tutti gli emigranti, Bellunoradici.net, il socialnetwork che ha raggiunto 600 talenti bellunesi dalla prima alla quinta generazione, il MiM Belluno che nell'arco di un anno dalla sua inaugurazione ha avuto oltre 2500 visitatori, la Biblioteca dell'emigrazione "Dino Buzzati, il sito Bellunesinelmondo.it, l'Associazione Belluno senza frontiere e il Gruppo giovani ABM.

IL DIBATTITO

L'Assemblea, brillantemente moderata dalla vicepresidente Patrizia Burigo, è stata ricca di interventi costruttivi sia da parte dei rappresentanti del mondo dell'associazionismo in emigrazione, sia dalle autorità presenti. Aduo Vio, presidente della Famiglia Nord Reno Westfalia ha portato la situazione drammatica dei Consolati italiani e della continua riduzione del personale con il conseguente disservizio verso gli utenti; inoltre ha gridato al disservizio della Rai all'estero dove i canali del servizio pubblico sempre più spesso sono oscurati. Gli ha fatto eco Giacomina Savi della Famiglia di Parigi rimarcando la chiusura dei Consolati. Saverio Sanvido, coordinatore delle Famiglie Bellunesi della



Svizzera, ha evidenziato come le nuove generazioni sentano meno l'appartenenza al territorio bellunese e siano più propensi a una visione veneta. Il rappresentante della Famiglia di Basilea ha invece ringraziato per il supporto dato dall'ABM in un progetto recente che ha coinvolto nella propria città un gruppo di architetti bellunesi.

Da parte delle Famiglie Ex emigranti Arrigo Galli, presidente della Famiglia del Longarone, ha incentrato il suo intervento sull'importanza delle lezioni sull'emigrazione nelle scuole del bellunese. Bruno De March ha invece puntato sull'eccessiva tassazione alle case, alle immondizie e all'acqua. Lucia Macutan, della Famiglia dell'Agordino, si è lamentata dell'ingiustizia sull'applicazione IMU alle case degli emigranti.

Numerosi gli interventi anche da parte delle autorità presenti. L'assessore alla cultura del Comune di Belluno Claudia Alpago Novello ha voluto ringraziare l'ABM per quanto fa a livello culturale e sociale, mentre il prefetto Giacomo Barbatto ha sottolineato come senta veramente amici gli emigranti bellunesi. I senatori Piccoli e Bellot si sono resi disponibili a raccogliere le problematiche e le necessità presentate dall'ABM. Il consigliere regionale Reolon ha marcato sull'attuazione dell'art. 15 del nuovo statuto

Vincenzo Barcelloni Corte lascia la direzione di "Bellunesi nel Mondo"
"Arriva il momento in cui bisogna passare il testimone alle nuove generazioni". È il pensiero espresso, durante l'Assemblea, da Vincenzo Barcelloni Corte, direttore responsabile dal 1981 della rivista "Bellunesi nel Mondo". "Ho compiuto ottantasei anni e per mezzo secolo ho dato tutto il mio amore all'ABM" – queste le parole di Barcelloni, che ha continuato così: "Oggi mi sento un nonno felice perché vedo forze giovani pronte ad affrontare le tematiche attuali". Barcelloni fu il primo presidente ABM, colui che assieme al vescovo mons. Gioacchino Muccin la fondò nel 1966. Al suo posto, durante la riunione del Direttivo di settembre, verrà proposta la figura dell'attuale vice direttore Dino Bridda il quale si è messo a disposizione per assumere questo importante ruolo che svolgerà con passione e determinazione.

Bellunoradici.net. Presente e futuro dell'ABM
A fianco dell'emigrazione storica in questi ultimi anni sta prendendo sempre più piede la nuova emigrazione, la cosiddetta mobilità giovanile. Molti i ragazzi che stanno facendo le valigie in cerca di lavoro all'estero dato che in Italia non vedono un futuro certo. L'Assemblea ABM, a tal proposito, ha dato largo spazio alla community di Bellunoradici.net attraverso la proiezione di quattro video messaggi. Protagonisti Emiliano Dall'Anese dagli Stati Uniti, Silvia Del Din dal Regno Unito, Thiago Dambros dal Brasile e Paolo Sebben dalla Svizzera. "Quello che chiediamo alle Istituzioni – il pensiero di Dall'Anese e della Del Din, giovani ricercatori bellunesi di prima generazione – è di creare le condizioni affinché chi se ne va dall'Italia possa farvi rientro, riportando le proprie competenze ed esperienze a beneficio del Paese". Gli hanno fatto eco Dambros e Sebben, imprenditori bellunesi di terza e seconda generazione: "Sentiamo di avere una radice bellunese e vorremmo portare il nostro contributo per lo sviluppo e la crescita di Belluno". La community di Bellunoradici.net ha raggiunto i 600 iscritti. Sono rappresentati 47 Paesi e l'età media è di 43 anni. Sempre più l'Associazione Bellunesi nel Mondo sta investendo in questo progetto e proprio in quest'ultimo anno il supporto di Bellunoradici.net è stato utile per i ragazzi che sono venuti a chiedere presso gli uffici ABM supporto per vivere un'esperienza di studio e lavoro all'estero.

Il ricordo di Ivano Pocchiesa, Renato De Fanti e Silvano Bertoldin
Un momento toccante ha coinvolto l'assemblea quando è stato proiettato un video dedicato a Ivano Pocchiesa, Renato De Fanti e Silvano Bertoldin, colonne portanti dell'Associazione Bellunesi nel Mondo che purtroppo sono mancate durante il 2013 e il 2014. Le parole mirate di Dino Bridda accompagnate dalle immagini e dal montaggio curato da Marco Crepaz hanno descritto queste tre figure, di cui l'ABM sarà sempre in debito, in modo sincero e commovente. Spontaneo l'applauso, doveroso il ricordo. ■

regionale. Parole di plauso sono state pronunciate dal consigliere della Trentini nel Mondo Cesare Ciola. Erano inoltre presenti all'Assemblea l'onorevole De Menech, il capo gabinetto della Regione Veneto Gazzabin, il presidente onorario del Comitato d'Intesa Arrigoni e numerosi sindaci del bellunese. ●



Festa dei Bellunesi nel Mondo

Calore e accoglienza della gente di Vigo di Cadore

“Grazie per la vostra accoglienza, grazie per la vostra gentilezza. Siete una comunità straordinaria. Ci avete fatto sentire come a casa”. E’ il ringraziamento del presidente ABM Oscar De Bona alla gente del comune di Vigo di Cadore che ha accolto l’edizione 2014 della Festa dei Bellunesi nel Mondo.

Domenica 20 luglio erano presenti oltre 250 persone. In primis le Famiglie Ex emigranti, diverse Famiglie dall’estero, l’Associazione Trentini nel Mondo, l’Ente Vicentini nel Mondo, l’Associazione Lucchesi nel Mondo e una trentina di Sindaci oltre alla Magnifica Comunità del Cadore. Il corteo, con il gonfalone ABM seguito dai gagliardetti, è stato accompagnato dai tamburini del Palio di Vigo di Cadore fino all’Arena di Laggio dove è stata celebrata la Santa Messa dal vescovo della diocesi di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich e da mons. Renato De Vido. Il

Vescovo ha voluto commentare l’importante appuntamento dell’Assemblea ABM tenutosi il giorno precedente e l’importanza dell’Associazione Bellunesi nel Mondo nel suo ruolo di mantenere vivo il legame con gli emigranti diventando un punto di riferimento per le nuove generazioni.

Dopo la S. Messa vi è stata la benedizione del pane in occasione dell’edizione 2014 della Festa “Del Pan del Prà” curata dalla Fondazione del Capitolo di S. Antonio Abate di Laggio. La

tradizione racconta che già nella metà dell’800 alle famiglie povere di Laggio e Piniè venisse distribuito, ogni anno, del pane, acquistato con i soldi che venivano ricavati dall’affitto di un terreno nel Passo della Mauria, a Stizzinoi, donato ai frazionisti da una ragazza di Lorenzago sposata con un giovane di Laggio. In questo la lungimiranza, ma soprattutto l’attaccamento alla propria terra e alle proprie montagne, fanno sì che tutt’oggi i suoi abitanti vogliano ricordare gli emigranti cadorini sparsi nel mondo du-



In alto il corteo con i gagliardetti delle Famiglie ABM e le figure del Palio di Vigo di Cadore. Sopra un originale “gruppo musicale”: da sinistra il figlio del Sindaco di Vigo di Cadore, il vescovo Giuseppe Andrich, il sindaco Mauro Da Rin Bettina, Carlo Alberti, Gianluca Masolo e Oscar De Bona



rante la cerimonia imponente di questa festa.

A tal proposito il presidente del Capitolo di Sant'Antonio ha consegnato al presidente ABM Oscar De Bona una targa ricordo con la dicitura: "Per l'attività di assistenza e di promozione sociale e culturale a favore delle comunità dei Bellunesi nel mondo".

Vi è stato poi l'intervento del sindaco di Vigo di Cadore, Mauro Da Rin Bettina, che ha voluto ringraziare l'Associazione Bellunesi nel Mondo per quanto fa, onorato che la festa 2014 si sia tenuta nel suo comune. Presente anche l'onorevole eletto all'estero Renata Bueno che ha ringraziato per l'invito sottolineando l'importanza delle sue radici venete. Con l'occasione ha dato anche la sua disponibilità per essere di supporto alle attività dell'Associazione Bellunesi nel Mondo.

La festa è poi continuata a Vigo di Cadore con la visita alla chiesetta di Sant'Orsola, un paese addobbato per l'occasione, un gustoso pranzo preparato dal comitato Palio e servito con gentilezza e cortesia. Non è mancata la lotteria con molti regali offerti dalle Famiglie dell'ABM e il cui ricavato è stato destinato al restauro della chiesetta di San Liberale.

La musica ha fatto da cornice con tre cantanti di eccezione: il sindaco di Vigo, il vescovo Giuseppe Andrich e il nostro presidente Oscar De Bona. Alle 16 è iniziato il Palio con le diverse contrade che si sono esibite con meravigliosi vestiti d'epoca.

Una festa sincera che ha soddisfatto tutti tenendo vivo il legame con la propria terra e parte dei nostri emigranti.

M.C.



Da sinistra mons. De Vido con il vescovo Andrich. Nella foto accanto l'intervento di Renata Bueno con la presenza di Oscar De Bona e dei rappresentanti del Capitolo di S. Antonio



Dolomiti • Croazia

Collaborazione ed opportunità per il Bellunese

di **PATRIZIO DE MARTIN**



In occasione di una recente visita alle belle città di Pola in Croazia, ho avuto modo di incontrare alcuni personaggi che hanno espresso il desiderio di instaurare maggiori contatti con le Associazioni Emigranti Croati in Italia, di Italiani in Croazia e le nostre comunità del Triveneto, che sempre più numerose si recano in Istria per cure dentarie e per l'offerta turistica che viene proposta.

Ho visitato la sede di Pola del giornale "La voce del Popolo", quotidiano in lingua italiana (32 pagine) venduto in tutte le edicole, che ospita puntualmente informazioni culturali, sociali, politiche e di cronaca di quanto avviene nel nostro paese, disponibile a dedicare spazi che riguardano anche la nostra provincia e le Dolomiti che molti croati frequentano particolarmente durante la stagione invernale sulle piste da sci. E' auspicabile avviare una più stretta collaborazione e fornire loro materiale illustrativo (in più lin-

gue), per agevolare e sviluppare ulteriori ed importanti reciproci scambi economici, turistici e culturali ora quasi inesistenti. La nostra associazione è presente in Croazia a Kutina, Ploštine e in Slavonia dove vivono numerosi Bellunesi di origine. L'ampia ed accogliente sede recentemente restaurata con il contributo del Ministero degli Affari Esteri Italiano che ospita le comunità degli italiani a Pola è un punto di riferimento per tutta la città, dove si svolgono

incontri, concerti e varie rappresentazioni culturali italiane, agevolando relazioni e rapporti Internazionali con il nostro paese che geograficamente non è poi così lontano (80 chilometri da Trieste). Servirebbe compiere un passo avanti anche fra le nostre e le loro istituzioni oltre che con le organizzazioni economiche collocate all'interno dell'Europa, il che potrebbe diventare una risorsa anche per il nostro territorio dolomitico Patrimonio Mondiale Unesco. ●



In alto una foto panoramica di Pola. Sopra la sede degli italiani presente in questa città



Lourdes

Il gelato bellunese per Dunot

Dal 29 luglio al 3 agosto a Lourdes si è tenuta un'iniziativa incentrata sul gelato artigianale italiano. Il ricavato è stato devoluto alla realizzazione di un libro su Georges Fernand Dunot De Saint Maclou, fondatore nel 1884 dell'ufficio delle constatazioni mediche.

Il volume è stato curato da Andrea Brustolon, sacerdote di origini zoldane, discendente da gelatieri attivi tra Vienna e Milano. Padre Brustolon ha voluto

realizzare quest'opera perché nessuno si ricorda più di Dunot, nonostante abbia notevolmente aiutato l'avvicinamento tra Chiesa e scienza. Fausto Bortolot, vicepresidente di Longarone Fiere, dell'Associazione europea dei gelatieri oltre che nostro consigliere, grazie a Paolo Soravia dell'Unitalsi Belluno, ha preso a cuore l'idea e si è messo in azione.

Con questo evento si è potuto inoltre far conoscere il gelato *Made in Italy* e soprattutto

del Bellunese. Oltre all'Unitalsi, Bortolot ringrazia una serie di aziende (Albert, Babbi, Bravo, Carpigiani, Carpino, Creative, Menu, Fabbri, Fugar, Galatea, IFI, Immagini, Irinox, Frigotecnica Zambon, Artglace, Uniteis e la Mostra Internazionale del gelato di Longarone) che hanno offerto gratuitamente prodotti, attrezzature e servizi, nonché alcuni gelatieri bellunesi che lo hanno accompagnato nella produzione del gelato in loco. ●

Matteo Zandegiacomo



Spread

1,85

Speciale
CASA per la
Valbelluna

BANCA PREALPI
CREDITO COOPERATIVO
www.bancaprealpi.it

**MUTUO PRIMA CASA
SPREAD AGEVOLATO 1,85***

Banca Prealpi sostiene i progetti di vita delle famiglie proponendo oggi agli abitanti della Valbelluna uno speciale **Mutuo Prima Casa con tasso agevolato a seconda della durata**. Non perdere l'occasione di realizzare il tuo sogno!

Rivolgiti in filiale. **BELLUNO:** Tel. 0437 931829 • **FELTRE:** Tel. 0439 2073 • **SEDICO:** Tel. 0437 852072

*Spread per durate fino a 10 anni con tasso di interesse variabile LTV < 50%. Esempio: € 100.000 in 120 rate da € 929,12. TAN variabile rilevato il 01/04/2014: 2,20%; TAEG 2,491%. Validità fino al 30/09/2014. La presente comunicazione ha natura pubblicitaria con finalità promozionali. Per tutte le condizioni si rimanda ai fogli informativi a disposizione del pubblico presso le nostre filiali.



ESENZIONE IMU NON SOLO AI PENSIONATI

"Dopo il risultato acquisito sull'esenzione IMU per emigranti pensionati che hanno la loro prima casa in Italia, ho avuto alcuni incontri con dei giovani discendenti di nostri connazionali che a loro avviso si sentono snobbati da questo provvedimento che li allontana ancor più dalla nostra patria. Anche loro chiedono la stessa considerazione ed uguaglianza; tra l'altro è interesse dell'Italia avere questi ambasciatori che con il loro lavoro in terra straniera tengono alto il nome della nostra nazione. Pertanto è bene che l'ABM faccia presente quanto sopra ai nostri politici o a chi ci è vicino evidenziando questa ingiustizia".

*Aduo Vio
Presidente Famiglia
Nord Reno Westfalia*

Non mancheremo certo di fare presente la giusta segnalazione a chi di dovere. In questo periodo di crisi, tuttavia, è necessario avere pazienza. Certamente, prima o poi le cose si sistemeranno con l'estensione dell'esenzione IMU per tutti i connazionali all'estero.

"CERCO LE MIE RADICI"

"Vi scrivo queste righe per mettervi a conoscenza di ciò che mi è successo e di cui non riesco a capacitarmi. Da qualche anno dopo la mia vedovanza cerco di aiutare degli stranieri oriundi italiani a trovare le loro radici. Naturalmente tutti mi hanno aiutato, persino il vescovo di Vittorio Veneto a cui mi sono rivolta, ed ho avuto molte soddisfazioni; premetto che il mio è puro volontariato. Ora sto aiutando un signore quasi ottantenne a trovare i suoi parenti in Brasile, ma per fare ciò ho bisogno dell'aiuto del Comune di Fonzaso. Il signore in questione conosce il nome della bisnonna che nel lontano 1882, vedova, è partita per andare in Brasile in cerca di fortuna con cinque figli, tre maschi e due femmine. Uno dei figli, nato nel 1875, era il nonno di chi mi ha scritto, ma questi non conosce nessuno degli altri, non sa nemmeno il loro nome. Mi sono offerta di aiutarlo e mi sono rivolta al Comune di Fonzaso dov'erano nati i bisnonni, ma mi hanno risposto che per un certificato di stato famiglia del sig. nato nel 1875 ci vogliono all'incirca 50 €. Sono

rimasta allibita. Oltre tutto non servono certificati legalizzati, ma solo uno formale per conoscere i nomi dei cinque figli della sig. emigrata, poi sarà l'interessato a cercarli in Brasile. Non so se il sig. sindaco conosce il Brasile e la sua realtà, ma 50 €. per loro sono molti (di questi tempi lo sono anche per noi!). Mi sono rivolta al parroco del paese e mi ha risposto che ha degli ordini precisi di non far vedere e dare certificati di nascita a nessuno! Non sono una che demorde facilmente, e allora ieri ho scritto al Vicario Generale della Diocesi perché mi aiuti. Adesso aspetto; nel frattempo voi mi potete aiutare? Qualsiasi aiuto è ben accetto! (...).

Alida Campardo

Siamo rimasti veramente dispiaciuti se non sconcertati da quanto ci racconta la sig. Alida, soprattutto perché sappiamo che numerosissimi comuni e parrocchie non hanno alcuna difficoltà a rilasciare gratuitamente certificati di ogni genere su quanti nell' '800 emigrarono in Brasile. Ci siamo comunque subito attivati per aiutare la signora.



SEMPRE... SILVIA!

Da Hamilton (Australia) ci arriva ancora posta dalla carissima Silvia Saccaro, da 22 anni, come sappiamo, presidente del Coro Italiano "Azzurri". Questa volta ci ha voluto parlare di Antonietta Carraro, da cinquant'anni direttrice del Coro. Padovana di origine, ha ricevuto molti riconoscimenti durante il suo servizio, fra cui, dal Console italiano di Sidney, la Croce italiana al merito. Il Coro



UNA GAVETTA ALPINA DAL DON

Da Sergio Gobbesso da Liegi ci arriva questa bella storia alpina:

“Campagna di Russia, seconda guerra mondiale. Durante la ritirata sul Don, un alpino smarrisce la gavetta su cui aveva inciso con la baionetta il suo nome e i suoi dati: Eliseo Borsoi, classe 1921, da Belluno. Cinquant'anni dopo, un altro alpino, Nazareno Capelli di Torre Boldone (Bergamo), recatosi con un gruppo di penne nere a Rossoch, in Russia, per costruire un asilo, vede la gavetta nelle mani di un bambino e se la fa dare in cambio di alcuni doni. Dopo lunghe ricerche, Capelli scova Borsoi a Montreal (Canada), dove vive da anni e lo invita a venire in Italia a riprendersi la sua gavetta. L'anziano alpino accetta ben volentieri e nel corso di una solenne cerimonia riceve dalle mani di Capelli il commovente ricordo”.

Ringraziamo il sig. Gobbesso di questa storia straordinaria, che ci riporta ad eventi tragici della guerra, ma che ci parla anche di solidarietà e amicizia alpina!

partecipa a molte celebrazioni italiane e australiane, cantando anche in case di riposo, per dare allegria agli anziani che vi sono ospitati.

La signora ci ha inviato due foto. La prima mostra tutti i membri attuali. La persona nel mezzo, vestita di nero, è il Cardinale Edward Cassidy, che celebra per loro la Santa Messa in italiano. E' vissuto in Vaticano e ha viaggiato per molti anni con Papa Giovanni Paolo II. Ora vive in Australia, suo paese d'origine.

La seconda è della signora Antonietta con il marito Luigino, unica persona rimasta del Coro fondato nel 1958 dai Padri Scalabriniani.

Visite in ABM e al MiM



BRASILE

Sono venuti in visita in ABM e si sono fatti soci Priscila Bianchini Bogó e Thiago Brito. In viaggio di nozze hanno riscoperto le proprie radici bellunesi. Torneranno a San Paolo con consapevolezza di avere una seconda “casa”: l'Associazione Bellunesi nel Mondo.

BELGIO

Accompagnati da Angelo Caneve, consigliere ABM, il 12 agosto sono venuti a visitare il MiM Belluno Nastasja Caneve con gli amici Marco Coratolo e Pauline Dizier. Risiedono a Liegi, ma il loro cuore batte anche per Belluno.



CANADA... SVIZZERA

Giovani Bellunesi crescono! Continua il successo della felpa ABM anche nella versione “bimbo”. A sinistra i figli di Carla De Bona dal Canada sorridono fieri con il nostro direttore Marco Crepaz.

Sotto nonna Leopoldina dalla Svizzera è fiera con i suoi nipotini e la compagnia del nostro “civilino” Simone Tormen.

Le felpe ABM accompagneranno queste famiglie ovunque!





IL "NOSTRO" FORMAGGIO PIAVE

PIAVE, UN FIUME UN TERRITORIO UN FORMAGGIO, a cura di **Alberto Marcomini, Consorzio Tutela Formaggio Piave D.O.P., Busche (BL)**, 2013, **pagg. 112**, in italiano e inglese.

Da questa splendida produzione editoriale, elegante e raffinata, si eleva un'armoniosa sinfonia del formaggio Piave, che celebra la creatività la competenza, la passione di chi, attraverso più generazioni, l'ha fatto nascere e crescere, le tradizioni e i valori di una comunità che lo ha fatto suo e infine la bellezza e la ricchezza di una terra che sa esprimersi nell'eccellenza dei suoi prodotti di cui il "Piave" si fa ambasciatore nel mondo. Testi brevi, efficaci, scritti con convinzione ed entusiasmo, foto eloquenti e suggestive, flash rapidi e brillanti si susseguono pagina dopo pagina facendoci entrare e gustare un mondo in cui storia, cooperazione, montagna, tecnica e lavoro conducono alla realizza-



zione di un prodotto che, nelle sue cinque tipologie, trova posto su tutte le tavole del mondo esprimendosi anche nelle tante ricette di cui il volume ci dà alcuni accattivanti esempi.

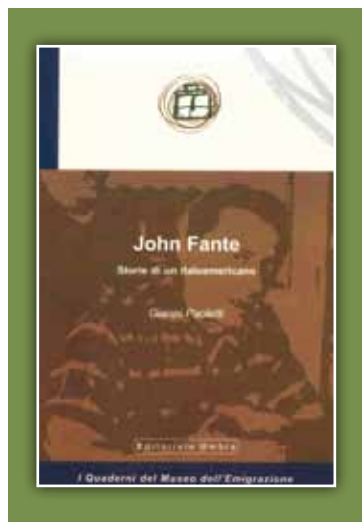
Info e acquisti: Consorzio tutela formaggio Piave DOP, via Nazionale 57 A - 32030 BUSCHE (BL) - tel. 0439 391170 - fax 0439 393217 - e-mail consorzio@formaggiopiave.it

UN GRANDE SCRITTORE ITALOAMERICANO

Gianni Paoletti, JOHN FANTE – Storie di un italoamericano, Editoriale Umbra, Perugia, luglio 2005, **pagg. 196, € 10,00.**

John Fante (1909 – 1983), nato negli USA da padre abruzzese, è considerato uno degli scrittori americani più importanti del secolo scorso. La caratteristica dei suoi romanzi, scritti in inglese ma tutti ben presto tradotti in italiano, è l'ambientazione italoamericana, che ci offre una testimonianza viva e acuta – a volte anche ironica – della vita e dei costumi della comunità italiana emigrata negli Stati Uniti, anche nel non facile periodo di integrazione nel nuovo ambiente sociale, alla quale essa tende, senza peraltro rinnegare le origini. Il volume si sofferma ampiamente sulla vita e soprattutto sulle opere dello scrittore, analizzando, di alcune, genesi, contenuti, stile e fortuna.

Info e acquisti : Editoriale Umbra - via Pignattaro, 36 06034 FOLIGNO (PG) – tel. 0742 357541 fax 0742 351156 e-mail info@editorialeumbra.it



MIGRAZIONI DI IERI E DI OGGI

Martine Storti, QUANDO MIO PADRE EMIGRO' IN FRANCIA, Edizioni Giacché, La Spezia, dicembre 2009, **pagg. 160, € 16,00.**

Ad un certo punto della sua vita, a oltre cinquant'anni, la scrittrice decide di compiere "un gesto d'amore" nei confronti del padre, emigrato nel 1931 da Sarzana (La Spezia) in Francia, e morto nel 1976, circa trent'anni prima di quando la figlia scriverà questo libro: rivalutare la figura del padre, partito dall'Italia anche per non sottostare al regime fascista, emigrante, operaio, espressione di classi sociali spesso umiliate e disprezzate. Così la storia del padre si intreccia con quella dei tanti "senza patria" che, allora come oggi, la miseria, la fame, la guerra, il razzismo, le persecuzioni fanno fuggire dai loro Paesi e sempre più drammaticamente arrivano nelle nostre società del benessere, in cui, purtroppo, serpeggia spesso il senso del disprezzo, del rifiuto e dell'emarginazione. Dalla loro parte, anche nel suo impegno politico, giornalistico e letterario, si schiera e combatte l'autrice.

Info e acquisti: Edizioni
Giacché - via Zagora 3 19121
LA SPEZIA -tel. 0187 23212 -
fax 0187 750238.

DOLOMITI TRA IERI, OGGI E DOMANI

**LE DOLOMITI BELLUNE-
SI dalla Piave in su, Rassegna
delle Sez. Bellunesi del CAI,
anno XXXVI, n. 72, Feltre, estate
2014, pagg. 120.**

Anche questo numero de "Le Dolomiti Bellunesi" non delude i lettori, alcuni dei quali "Bellunesi sparsi nel mondo". Accanto ai classici articoli di montagna e di alpinismo, che costituiscono il fulcro della rivista, compaiono saggi su temi di grande attualità, come quelli sulla presenza e sull'utilità di internet "lassù sulle montagne", specie nei nostri rifugi dolomitici, o quello del rapporto tra scoutismo e montagna, o, ancora, sempre tra montagna, arte ed etica, o, infine, tra persona, collettività e ambiente. Come sua abitudine, poi, "Le Dolomiti Bellunesi" spazia su numerosi aspetti che direttamente o indirettamente toccano il nostro territorio, su cui troviamo pagine originali e interessanti. Come sempre, elevatis-

Segnalazioni

MUNARO, UNA VITA PER L'ARTE, Belluno, 2014, pagg. 132.

Elegante e piacevole rinnovata edizione del catalogo delle opere del noto artista bellunese, illustrate dalle agili e vivaci penne di rinomati scrittori locali e non, tra cui anche il "nostro" Dino Bridda. Un doveroso e indovinato omaggio ad un personaggio che nella pittura e nella scultura è una delle più persuasive espressioni dell'arte bellunese.

simi il livello degli articoli, il repertorio iconografico che da solo vale la rivista, la veste editoriale.

Info e acquisti: Ass. ne "Le Dolomiti Bellunesi" - Porta Imperiale, 3 - 32032 FELTRE - tel. 0439 81140.

ITALIANI IN CANADA

Stefano Agnoletto, THE ITALIANS WHO BUILT TORONTO - Italian Workers and Contractors in the City's Housebuilding Industry, 1950-1980, Peter Lang International Academic Publishers, 2014, pp. 360.

Stefano Agnoletto, storico italiano con diverse esperienze di ricerca e insegnamento in varie università in Italia e all'estero, con questo libro prende in esame l'emigrazione italiana verso il Canada nel secondo dopoguerra, con un'attenzione particolare ai

diversi aspetti che questo fenomeno ha assunto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista culturale e sociale. Il lavoro, infatti, dopo uno sguardo generale sulla situazione della città di Toronto e del Canada negli anni '50, va ad approfondire le tematiche della proletarianizzazione urbana, dell'organizzazione sindacale e degli scioperi degli anni '60, ma anche dell'imprenditorialità dei migranti. Inoltre, il libro si concentra soprattutto sul ruolo dell'edilizia come settore che ha consentito agli immigrati italiani di trovare il loro posto nella società di arrivo, portando alla formazione di una nicchia economica su base etnica nel paese di accoglienza.

Info e acquisti: Peter Lang AG - Moosstrasse 1, CH-2542 Pieterlen, Switzerland - tel. +41(0)323761717 - fax +41 (0)323761727.

 **VALPIAVE**
assicuratrice S.p.A.

IL NOSTRO PASSATO È LA MIGLIORE GARANZIA PER UN FUTURO SERENO.
VALPIAVE ASSICURATRICE, FELICI DI TUTELARVI.

Direzione Generale di BELLUNO - Via Medaglie d'Oro 60 • Tel. 0437.938611 • fax 0437.938693 • www.valpiave.it

PER I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO SCONTI ECCEZIONALI!!!
15% RCA • 10% MOTO • 30% FURTO INCENDIO DANNI AUTO • DAL 15 AL 40% ASSICURAZIONI CASA E PERSONA

Tradizioni in pentola e nostalgiche poesie

Presentato a Mezzocanale di Zoldo il libro di Molin Pradel



Da sinistra Umbertina, Silvana e, dietro, Chiara

Il ristorante “Da Ninetta” di Mezzocanale di Zoldo ha ospitato, sabato 28 giugno, la presentazione della pubblicazione “Tradizioni in pentola e nostalgiche poesie” di Silvana Molin Pradel, una raccolta di circa duecento ricette della cucina zoldana. Silvana Molin Pradel - come hanno ricordato nei loro interventi sia il sindaco di Forno di Zoldo Camillo De Pellegrin, sia Oscar De

Bona, presidente ABM - è un’instancabile espressione, nella cultura e nel volontariato, di Zoldo e dell’emigrazione zoldana, anche come presidente dell’Associazione dei Veneti di Spagna e promotrice di numerose e qualificate iniziative artistiche e culturali a Malaga, città in cui risiede. Il libro è stato presentato da Gioachino Bratti, che, dopo un accenno all’insigne storia e all’importanza dell’ultracentenario ristorante “Da Ninetta”, ha sottolineato il valore del volume che unisce ai sapori della cucina zoldana l’appassionato amore dell’autrice per la sua terra, della quale la pubblicazione esalta la bellezza del paesaggio, la secolare storia di lavoro e di vita, la grande epopea degli emigranti. Ha accompagnato la presentazione la lettura da parte di Chiara

Scussel di toccanti poesie in dialetto zoldano e in italiano tratte dal libro.

Dopo le parole di ringraziamento di Silvana, è seguito un gustosissimo pranzo, offerto da Umbertina, titolare del “Da Ninetta”, a base, appunto, di ricette della cucina locale, accompagnato dalla musica di un vivace “Quartetto zoldano”. Erano presenti, tra gli altri, anche la vicepresidente dell’ABM Patrizia Burigo e il presidente onorario dell’UNITEIS (Unione dei Gelatieri di Germania) Fausto Bortolot. Il libro, edito in una bella veste editoriale dalle Grafiche Antiga, è reperibile nelle librerie di Zoldo, Longarone e Belluno; il ricavato della vendita andrà a sostenere l’auspicata realizzazione in Zoldo del “Museo del gelato”. **G.B. ●**

L'ARCHIVIO FOTOSTORICO FELTRINO, IMPORTANTE FONTE DI DOCUMENTAZIONE STORICA

L'Archivio Fotostorico Feltrino è nato nel 2007 con lo scopo di salvaguardare e valorizzare il patrimonio fotografico locale, su iniziativa di Francesco Padovani, responsabile della Biblioteca Civica di Pedavena, luogo sede dell'archivio stesso. È un'attività che ha trovato nella Comunità Montana Feltrina uno dei soggetti promotori, assieme al comune di Pedavena. Alcuni numeri confermano l'importanza e il valore ormai insostituibile dell'Archivio: sono ben 117 le raccolte censite, per un totale di **32.000 foto** riprodotte e catalogate, delle quali 2500 accessibili sul sito web correlato (fotostorica.feltrino.bl.it). Sito sul quale in questi anni sono stati registrati oltre 500.000 contatti, da ogni parte del mondo ed in particolare dal Brasile, dove risiedono molti discendenti dei nostri emigranti. Con le foto raccolte sono state allestite 21 mostre tematiche; ne ricordiamo qualcuna: “Con la valigia in mano”, dedicata al mondo dell'emigrazione, “Andar per

monti, la grande passione”, a ricordo dei novant'anni della sezione CAI di Feltre, per finire con la più recente, dal titolo “Temp da perder” con riproduzioni di giochi, momenti comunitari e feste legate alla tradizione. Con le foto catalogate sono state prodotte 22 pubblicazioni e 25 presentazioni; inoltre le foto sono entrate in molti musei locali ed extra-provinciali. Anche il nostro MiM Belluno-Museo Interattivo delle Migrazioni si è avvalso della fondamentale collaborazione dell'AFSF: più della metà delle foto presenti, infatti, sono di provenienza dell'Archivio stesso. Visto il successo del progetto si auspica che l'Ente che andrà a sostituire la Comunità Montana, e cioè l'Unione dei Comuni, continui a sostenere le attività dell'Archivio, che mira ad ampliarsi per diffondere maggiormente la conoscenza del patrimonio storico, ambientale, artistico e culturale del territorio. ■

luisa_carniel@virgilio.it



FOTO DELL'EMIGRAZIONE

Il MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni - ha bisogno delle vostre foto dedicate al mondo dell'emigrazione. Aiutateci a creare l'archivio fotostorico dell'ABM. Inviare le vostre foto a: redazione@bellunesinelmondo.it oppure per posta all'indirizzo: via Cavour, 3 - 32100 Belluno. Grazie! Questa foto è stata inviata da **Odacir Conte (Brasile)**.



BRASILE 1951

Caxias do Sul - Il nonno e il padre di Odacir Conte, emigranti partiti da Cesiomaggiore per giungere a Caxias do Sul (Brasile) avevano la passione della fotografia.

Questa foto è stata scattata da Antonio Conte.

Da sinistra Egide Fistarol Conte (mamma di Odacir) suo padre è partito da Trichiana; Mafalda Fistarol (cugina della madre); Maria Conte (sorella del padre di Odacir); Amabile Conte Fagherazzi; Rosa Conte Molinet; Maria Conte Isoton (tutte e tre cugine del padre di Odacir).

FOTO DI UNA VOLTA

Questa volta due foto inviateci da Walter Merzaglia da Milano



FELTRE - Verso il santuario dei Santi martiri Vittore e Corona - Foto A.M. - La cartolina risulta datata 22.8.1939.



MONTE GRAPPA m.1776 s.l.d.m. - Piazza Vittorio Emanuele e Caserma Militare, il giorno della festa di agosto 1924. Il sig. Walter ce l'ha inviate (assieme ad altre due) nella ricorrenza del centenario dell'inizio della grande guerra.



IZOURT

Il dovere della memoria

di PATRIZIA BURIGO

75 anni fa, il 24 marzo 1939, nella valle del Videssos (Pirenei francesi), in un cantiere di alta montagna dove si trovavano per la costruzione della diga di Izourt, nel comune di Auzat, persero la vita, sepolti da una terribile bufera di neve, 31 operai, tra cui 29 emigranti italiani e, tra loro, quattro bellunesi: Remigio Ferigo di Sedico, Giuseppe Martini di Vigo di Cadore, Primo Mondin di Quero e Lucindo Paniz di Santa Giustina.

La Regione del Veneto, d'intesa con le istituzioni locali tra cui l'Associazione "Ricordate" presieduta da Antoine Specia e l'Alliance Franco Italienne guidata da Alain Clerc, non ha voluto passare sotto silenzio la ricorrenza per troppo tempo dimenticata e, con la collaborazione del Presidente della Veneziani nel mondo Bruno Moretto, ha organizzato in loco, il 21 e 22 giugno scorsi, una serie di eventi fra cui l'inaugurazione di un bassorilievo in marmo opera dello scultore Giulio Bornacin che è stato posto a perenne memoria nel luogo della tragedia.

La commemorazione ha visto i suoi momenti più intensi nella Santa Messa, celebrata nella chiesa di Videssos, e nella cerimonia nell'attiguo cimitero, ove riposano le salme delle vittime. Tutte le cerimonie sono state splendidamente accompagnate dal Coro Monti del Sole di Sedico.

Oltre ai familiari delle vittime, erano presenti diversi

sindaci e amministratori dei comuni dei deceduti e le associazioni venete di emigrazione. Numerosa la delegazione bellunese con i vicepresidenti Abm Patrizia Burigo e Rino Budel, il consigliere Enrico De Salvador, il presidente della Famiglia ex emigranti di Quero Placido Andrezza e, in rappresentanza del comune di Quero Vas, Alberto Coppe. ●



In alto la cerimonia in cimitero dove sono sepolte le vittime. Sopra, da sinistra, Placido Andrezza, Alberto Coppe, Antonio Specia, Luca Lotto, Rino Budel, Patrizia Burigo, Enrico De Salvador e Bruno Moretto davanti alla diga di Izourt a 1650 metri dove è avvenuta la tragedia

Marcinelle, 8 agosto

Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo

Una commemorazione semplice, ma allo stesso tempo profonda e sincera. Venerdì 8 agosto l'Associazione Bellunesi nel Mondo ha voluto commemorare la "Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo" davanti al monumento dell'emigrante presente presso la sede ABM a Belluno. Proprio su questo monumento, realizzato nel 1991 dall'arte di Franco Fabiane su commissione della Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia, sono presenti in bassorilievo le tragedie di Mattmark, Marcinelle, Robieci oltre a diversi momenti dell'emigrazione bellunese.

Dopo un'introduzione da parte del direttore ABM Marco Crepez sulle dinamiche del disastro di Marcinelle la parola è passata al presidente Oscar De Bona: "L'ABM non dimentica. Non dobbiamo dimenticare la tragedia di Marcinelle, sciagura del lavoro e dell'emigrazione. L'8 agosto 1956 morirono a "Bois du Cazier", nello scoppio della locale miniera, 262 minatori, 136 dei quali italiani. Non dobbiamo dimenticare l'odissea patita dai minatori veneti e italiani nel Belgio dal secondo dopoguerra a tutti gli anni sessanta del secolo scorso". In questo immane incidente sul lavoro perse la vita anche un bellunese, Dino Dalla Vecchia, trentenne di Sedico.

"Come assessore ai Flussi Migratori della Regione Veneto



Un momento della commemorazione. Da sinistra Soligo, Perot, Galli, De March, Bortot, Moretto, i rappresentanti dei Comuni di Sedico, Cesio, Santa Giustina, De Bona e Crepez

nel 2006 - ha voluto ricordare De Bona - ho partecipato al 50° anniversario a Marcinelle. Nella miniera è stato realizzato un museo dove è presente una stanza con tutti i nomi e le foto delle vittime di quell'8 agosto 1956. Mancava la foto del "nostro" Dino Dalla Vecchia. Assieme all'aiuto di Enrico De Salvador abbiamo chiesto una foto ai famigliari per poterla posizionare, come era doveroso, nel museo di Marcinelle".

Alla commemorazione erano presenti i rappresentanti dei Comuni di Cesiomaggiore, Santa Giustina e Sedico, il presidente di Ascom Paolo Doglioni, il presidente di Appia Moreno De Col, i rappresentanti della Prefettura e della Questura, il presidente della Veneziani nel Mondo Bruno Moretto, il presidente del Comitato d'Intesa

Giorgio Zampieri, il presidente onorario ABM Gioachino Bratti, il coordinatore delle Famiglie ex emigranti Patrizio De Martin e le stesse Famiglie Ex emigranti.

Parole di solidarietà e ricordo sono giunte anche dal presidente Unaie Franco Narducci.

Il vescovo della Diocesi di Belluno-Feltre, mons. Giuseppe Andrich, sottolineando come sia importante non dimenticare il sacrificio fatto dai nostri emigranti, ha benedetto la corona d'alloro deposta presso il monumento da Marco Perot e Bruno De March, rispettivamente presidenti delle Famiglie ex emigranti "Monte Pizzocco" e dell'Alpago. Non è mancato un minuto di silenzio in onore delle vittime di Marcinelle e delle altre numerose tragedie avvenute all'estero.

M.C.



FATTI SOCIALI

LA CHIUSURA DEL PORTICO SENZA SCONTI

Rientrato dall'estero, sto ristrutturando l'antica casa di famiglia preceduta da un portico. Qualora decidessi di chiuderlo potrei usufruire della detrazione del 65% per il risparmio energetico, considerando che la stanza sopra il portico è sempre la più fredda della casa rispetto alle altre?

F.A. Lentiai

Purtroppo non è possibile. L'intervento di aumento volumetrico (parziale, ottenuta con la chiusura del porticato) non fruisce della detrazione del 50% in quanto si viene a realizzare un aumento volumetrico (art. 16 bis del Tuir 917/86 e art. 1, comma 139, legge 147/2013), né per gli stessi motivi, di quella del 65%, anche se si consegue un risparmio energetico a fa-

vore dell'intero edificio (art. 1, comma 139, 147/2013 e guida al 50 e 65 %).

L'ESONERO E LO SPESOMETRO PER L'AGRICOLTORE

Sono un'agricoltrice in regime di esonero da tutti gli adempimenti Iva, in quanto il mio volume di vendite annuo è inferiore a 7.000 euro. L'unica vendita dei cereali prodotti effettuata ammonta a 3.700 euro, fatturata dall'acquirente soggetto ad Iva. Chiedo: devo presentare l'elenco dei clienti e fornitori?

C.L. Seren del Grappa

Si, l'agricoltore è tenuto a presentare lo spesometro. L'articolo 36, comma 8-bis del Dl 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge 221/2012, ha, infatti, introdotto l'obbligo di presentare lo spesometro anche a carico dei produttori agricoli in regime semplificato, di cui all'articolo 34, comma 6, Dpr 633/1972. L'obbligo decorre a partire dalle comunicazioni relative

all'esercizio dell'anno presso l'Agenzia delle Entrate, come indicato dalla circolare 1/E del 15 febbraio 2013 (quesito 2.1).

IL CONDOMINIO SENZA PARTITA IVA

Nell'assemblea condominiale di febbraio sono stato nominato amministratore del condominio (12 appartamenti) provvisto di codice fiscale ma non della partita Iva. Sono tenuto ad inviare lo spesometro per le fatture ricevute? Usufruento del programma posto a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, il questionario si blocca alla richiesta della partita Iva che non abbiamo. Come comportarmi?

A.R. Belluno

E' confermato che sono tenuti ad inviare lo spesometro esclusivamente i soggetti non provvisti di partita Iva, i quali, abbiano attuato operazioni passive e attive rilevanti ai fini del tributo. Qualora il condominio non sia dotato di partita Iva ma solo di codice fiscale, non è soggetto ad alcun obbligo comunicativo.

TESTAMENTO OLOGRAFO, NOTAIO, PUBBLICAZIONE

Vengo a chiedere quale il comportamento istituzionale di un notaio che riceve per posta un testamento olografo, se il testamento non pubblicato dev'essere custodito dal notaio fino al compimento dei dieci anni, affinché i testamentari possano far valere i loro diritti di beneficiari derivanti dalla registrazione del testamento prima della scadenza dei termini successivi previsti dalla legge.

A.V. San Vito di Cadore

Il testamento olografo può, ma non è obbligo, essere depositato presso un notaio. Qualora il testatore richieda al notaio di custodirlo, il notaio-pubblico ufficiale redigerà un verbale di ricevimento, custodirà il testamento e, subito dopo la morte del testatore, provvederà alla pubblicazione del testamento che, a questo punto, avrà esecuzione di legge.

I testi sopra sono pubblicati a solo titolo informativo, non tengono conto di eventuali modifiche disposte dagli Enti preposti nel momento della stampa. Redazione ed Editore non si assumono alcuna responsabilità per eventuali svantaggi e danni derivati da un loro eventuale utilizzo.



Farmacia Chimenti

SERVIZIO INFERMIERE IN FARMACIA E A DOMICILIO

dalle 8:30 alle 19:30 da Lunedì a Sabato

- ▣ iniezioni
- ▣ medicazioni
- ▣ bendaggi
- ▣ medicazioni piaghe da decubito
- ▣ rimozione punti di sutura
- ▣ autoanalisi del sangue
- ▣ prelievo venoso (solo a domicilio)
- ▣ pulizia orecchio
- ▣ foratura lobi
- ▣ estrazione zecche

Viale Giovanni Paolo I°, 43/A ▣ CAVARZANO ▣ 32100 Belluno

Tel. 0437 930184 ▣ Fax 0437 359564 ▣ farmacia@farmadrive.it www.farmadrive.it

*“Morti sotto il ghiaccio,
vivi nella memoria”*

VIAGGIO A BRIGA E MATTMARK IN OCCASIONE DEL 50° ANNIVERSARIO DELLA TRAGEDIA dal 28 al 30 agosto 2015



mattmark
1965 2015



ASSOCIAZIONE
BELLUNESI
NEL MONDO

L'Associazione Bellunesi nel Mondo organizza un viaggio a Briga e Mattmark (CH) dal **28 al 30 agosto 2015** per il 50° anniversario della tragedia dove morirono 88 operai di cui 56 italiani e 17 bellunesi.

Al viaggio parteciperanno il vescovo della diocesi di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich e il Coro Monte Dolada.

IL COSTO DEL VIAGGIO È DI EURO 315,00*



Note del viaggio:

Supplemento camera singola: € 35

La quota comprende: viaggio e visite in Pullman Gran Turismo • Trattamento di mezza pensione in hotel 4 stelle a Briga • 2 pranzi in corso di visita bevande comprese • Ingresso ai Giardini botanici di Villa Taranto • Assicurazione rct e medico bagaglio

La quota non comprende: Ingressi e guide non menzionati • Tassa di soggiorno se prevista, mance, extra personali e tutto quanto non espressamente indicato ne "la quota comprende"

1° giorno: Bellunese - Verbania - Briga

Partenza in pullman Gran Turismo dal Bellunese in direzione della Lombardia per raggiungere la località di Verbania.

Pranzo in ristorante e nel pomeriggio ingresso ai famosi Giardini botanici di Villa Taranto: visitando i Giardini, ognuno ritroverà intimi scenari e figurazioni di fantasia celate in trasparenze d'acqua, o nelle distese dei misteriosi fiori, sacri alla mitologia egizia. Dalla romantica Valletta alla distesa delle Eliche, dalle serre con la "Victoria cruziana" ai viali di Azalee, Aceri, Rododendri e Camelie, dai giardini delle Dalie, con oltre 300 varietà, ai mille colori delle fioriture. Villa Taranto regalerà indimenticabili immagini della sua sempre rinnovata bellezza.

Al termine della visita proseguimento per raggiungere il confine svizzero e la località di Briga, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

2° giorno: Briga

Prima colazione e incontro con la guida (*organizzata dalla comunità italiana*) per la visita di Briga, cittadina che si trova nel soleggiato Alto Vallese, ai piedi del Passo del Sempione. Al crocevia delle vie di comunicazione internazionali, Briga è un punto di partenza ideale per i comprensori del Lötschberg, del Sempione e nella regione dell'Aletsch.

Al termine della visita rientro in hotel e pranzo. Nel pomeriggio convegno riguardante la sicurezza (*organizzata dalla Comunità locale*) e in serata cena offerta dalla comunità italiana di Briga con un concerto del Coro Monte Dolada.

Rientro in hotel e pernottamento.

3° giorno: Commemorazione a Mattmark e rientro

Prima colazione e trasferimento a Mattmark per la commemorazione alla diga di Mattmark e la celebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich con il Coro Monte Dolada.

Al termine, pranzo in ristorante e nel pomeriggio partenza con arrivo in serata alle località di provenienza.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

* caparra di euro 100,00 da versare al momento della prenotazione

ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

via Cavour, 3 - 32100 Belluno • Tel. 0437 941160 • Fax 0437 941170 • info@bellunesinelmondo.it

Ciao, Don Valentino

È morto il **prete** degli emigranti, caro **amico** dell'ABM



Dopo breve malattia è mancato all'età di 83 anni don Valentino Tonin, fondatore e presidente dell'Associazione Polesani nel Mondo, direttore Triveneto della Migrantes, direttore della Caritas del Polesine, consultore Regionale del Veneto e canonico della Cattedrale di Adria. Numerosi

i suoi incarichi assunti con passione e determinazione. “Conoscevo don Valentino dagli anni '90 quando fu protagonista e sostenitore della mia candidatura alla presidenza della Consulta dei Veneti nel Mondo”. È il ricordo del presidente ABM Oscar De Bona che ha voluto sottolineare come don Valentino fosse: “Una figura precisa, riservata, costante e soprattutto tenace”.

E proprio la sua tenacia lo porta a creare la “Casa dei Polesani e dei Veneti nel Mondo”, una struttura presente a Porto Viro, provincia di Rovigo, a disposizione degli emigranti di origine veneta desiderosi di riscoprire le proprie radici.

Con l'Associazione Bellunesi nel Mondo non sono mai mancate le collaborazioni, gli scambi di pensieri e la volontà

di stare uniti per il bene di tutti gli emigranti. Lo stesso ex direttore ABM Patrizio De Martin, presente per l'Associazione alla cerimonia funebre, lo ricorda così: “Ho condiviso con lui oltre quarant'anni di lavoro. Don Valentino era umile, sempre disponibile con tutti e non mancava il suo aiuto per gli emigranti e gli immigrati”.

Era sempre presente, assieme al suo vice Marco Di Lello, alle riunioni del coordinamento delle Associazioni Venete in emigrazione.

I funerali sono stati celebrati lunedì 18 agosto in una cattedrale, quella di Adria, gremita di persone con la presenza di oltre cento sacerdoti. Ulteriore segno di quanto don Valentino fosse stimato e ben voluto da tutti. ●

M.C.

Nel primo anniversario

RICORDANDO RENATO DE FANTI

Un anno fa, il 2 settembre, ci raggiungeva, improvvisa e del tutto inaspettata, la dolorosa notizia della morte di Renato De Fanti. Già scossi dall'altrettanto dolorosa scomparsa – un mese e mezzo prima – di Ivano Pocchiesa, quella di Renato, da sempre figura che faceva tutt'uno con l'ABM e con l'emigrazione, ci coglieva increduli e sgomenti.

In questo primo anniversario lo vogliamo ancora ricordare qui, nelle pagine del nostro giornale, nel quale Renato vedeva lo strumento più vivo e vero del legame che affratella l'Associazione e i Bellunesi di ogni parte del mondo, e che egli tanto ha amato, tanto ha visitato, tanto ricordava nelle sue parole e nei suoi scritti. E per il giornale,



dovunque e in ogni occasione, spendeva parole di elogio e di sostegno.

Oggi, quando entriamo in sede e vediamo la sua foto accanto a quella di Ivano ed ora anche di Silvano, che da poco l'ha raggiunto, ci pare di averlo ancora con noi, mentre i ricordi di tanti momenti vissuti insieme tra quelle pareti si tingono di commozione e di rimpianto.

Grazie ancora, Renato, per quello che hai dato all'Associazione e a noi. La tua memoria ci aiuti a continuare in quella missione di impegno e di servizio di cui hai dato luminoso esempio.

G.B.



BENEFICI REGIONALI PER I VENETI NEL MONDO

sintesi del programma 2014

Organizzazione della Consulta

Spese per l'organizzazione e le attività ivi compreso il rimborso delle spese di viaggio e di ospitalità dei componenti la Consulta.

Somma destinata:

€ 30.000,00

(Venezia 25/27 settembre)

Giornata dei Veneti nel Mondo

Quest'anno abbinata alla festa dei Trevisani nel Mondo.

Somma destinata:

€ 25.000,00

(Piana del Consiglio 27 luglio)

Meeting del coordinamento giovani veneti

Ruolo assunto dai giovani nell'ambito dell'associazionismo volto a garantire il mantenimento della cultura veneta nel mondo. Verrà celebrato in concomitanza con la riunione della Consulta. Età tra i 18 e i 39 anni. Un rappresentante per ogni comitato/federazione all'estero e uno per ogni associazione iscritta al registro regionale. Spese di viaggio e ospitalità.

Somma destinata:

€ 30.000,00

(Venezia 25/27 settembre)

Contributi alle Associazioni iscritte al registro Regionale

L'opera delle associazioni è preziosa per mantenere viva la realizzazione di iniziative culturali e di continua azione di sensibilizzazione sul territorio veneto e le comunità sparse nel mondo per la memoria di quel particolare periodo della nostra storia che ha visto l'emigrazione protagonista.

Somma destinata:

€ 120.000,00

Sostegno alle Associazioni per la spedizione all'estero, ai soci, della propria rivista

L'importanza dell'informazione per mantenere i contatti con la nostra regione e le istituzioni venete.

Somma destinata:

€ 45.000,00

Contributi alle Federazioni e Comitati iscritte al Registro regionale

Tali aggregazioni svolgono un ruolo importante per la creazione di reti professionali, produttive e commerciali a vantaggio del Veneto e dei paesi in cui vivono. Fungono inoltre da appoggio per ragazzi che vanno all'estero alla ricerca di un lavoro o per studiare.

Somma destinata:

€ 120.000,00

Promozione di sinergie con il Mondo Universitario per lo scambio di conoscenze dalla cultura sociale all'economia del Veneto

Possibilità di frequenza di Master da parte di oriundi veneti fino alla quinta generazione, laureati con buon livello della lingua italiana, con rimborso del viaggio, vitto e alloggio per il periodo di frequenza. Tesi di laurea sui temi dell'emigrazione, turismo di ritorno, imprenditori di origine Veneta ecc.

Somma destinata:

€ 30.000,00

Iniziative volte a promuovere il territorio veneto

Eventi ed attività promozionali nei paesi ove sono presenti le nostre comunità per far conoscere il "Sistema veneto" incentivando le relazioni economiche e commerciali.

Somma destinata:

€ 50.000,00

Iniziative per promuovere il Veneto nei suoi aspetti turistico culturali

Interscambio di iniziative finalizzate alla scoperta delle proprie radici destinate a giovani veneti e oriundi fino alla quinta generazione residenti all'estero tramite ospitalità reciproca presso le famiglie dei partecipanti.

Somma destinata:

€ 110.000,00

Turismo culturale per corregionali veneti all'estero

Soggiorni nella nostra regione dei veneti emigrati ed oriundi veneti fino alla quinta generazione pari o superiore ai 65 anni e in condizioni economiche disagiate.

Somma destinata:

€ 40.000,00

Iniziative culturali per valorizzare e tutelare la cultura veneta all'estero

Iniziative con interventi culturali realizzati da enti locali, istituzioni, associazioni, volti a preservare le nostre tradizioni, la nostra storia e valori presso i veneti all'estero

Somma destinata:

€ 145.000,00

75° Anniversario di Izoort

(Francia 21/22 giugno)
Una slavina uccise 31 operai. Simbolo del lavoro italiano nel mondo. Costruzione di una diga. Una presenza della regione e delle associazioni dell'emigrazione alla commemorazione.

Somma destinata:

€ 15.000,00

Sostegno per comunicazioni telematiche

Il sito "Veneti nel Mondo" con spazi alle associazioni e federazioni venete, strumento utile di incontro per favorire rapporti imprenditoriali.

Somma destinata:

€ 10.000,00

Acquisto materiale editoriale e multimediale

Pubblicazioni di lingua, cultura e tradizioni venete da diffondere tra le associazioni e collettività venete all'estero, comuni e biblioteche per la conoscenza del fenomeno migratorio anche con abbonamenti e periodici che promuovono la lingua veneta nel mondo.

Somma destinata:

€ 15.000,00

Concessione di benefici per interventi di edilizia abitativa

Acquisto o costruzione di alloggio adeguato, interventi di recupero edilizio del loro unico alloggio di proprietà di emigranti veneti e loro discendenti fino alla terza generazione che rientrano nel Veneto

Somma destinata:

€ 60.000,00

Benefici per prima destinazione

Rimborso parziale di spese di viaggio per rientro definitivo nel Veneto, trasporto masserizie e prima sistemazione in relazione a comprovate situazioni di bisogno.

Somma destinata:

€ 50.000,00

Oltre le Vette

In ottobre la 18.ma edizione con tante novità



Si terrà dal 3 al 12 ottobre la diciottesima edizione di "Oltre le vette - metafore, uomini, luoghi della montagna", l'ormai storica manifestazione organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Belluno. Il tema di questa edizione sarà "Frontiere?", come sintesi di una domanda che dovremmo porci quando pensiamo alle montagne viste come confini culturali e artistici, oltre che fisici, militari (e la Grande Guerra ne è terribile esempio), linguistici, economici.

Per questo "raggiungimento della maggiore età", la rassegna presenta alcuni importanti aspetti di rinnovamento.

Quest'anno la sede delle proiezioni non sarà più il Teatro Comunale, destinato a conferenze e spettacoli, ma il Cinema Italia, con il quale è stato stipulato un importante accordo di collaborazione, mentre

altre proiezioni utilizzeranno spazi inediti della città.

Come di consueto la rassegna presenterà decine di eventi per spettatori di tutte le età, tutti collegati - in modo diretto o trasversale - alla montagna. Un ruolo importante sarà quello del teatro, con spettacoli al Teatro Comunale, al Rifugio Antiaereo di via Alzaia e in altri spazi ancora, con opere legate alla montagna, alla letteratura, all'avventura. Ma non mancheranno presentazioni di libri, convegni storici e di architettura, incontri con i ragazzi delle scuole cittadine.

A Palazzo Crepadona una grande mostra sarà dedicata alle opere di Fosco Maraini, scrittore, fotografo e viaggiatore già ospite di Oltre le vette nel 1998, a dieci anni dalla scomparsa. Si tratta di quasi cento fotografie in bianco e nero, scattate da Maraini durante

i molti viaggi della sua lunga vita, testimonianze di una sensibilità artistica e di una cultura dell'ambiente e dell'uomo tra le più importanti del Novecento italiano.

Già in queste settimane si possono avere informazioni più dettagliate dal sito internet della manifestazione www.oltrelevette.it e dalla pagina Facebook di Oltre le vette. ●

Concerto per la chiesetta di San Liberale

Domenica 12 ottobre, all'interno di "Oltre le vette", verrà dedicato il pomeriggio alla raccolta fondi per il restauro della chiesetta di San Liberale. Il FAI organizzerà delle visite guidate alla chiesetta di San Matteo (sita in località Sala) e a quella di San Liberale. Di seguito all'esterno del luogo sacro presente alle pendici del Serva si terrà un concerto.

Maggiori informazioni sul sito: www.oltrelevette.it



serramenti
PERENZIN

DETRAZIONI 50 %
PER I SERRAMENTI INTERNI

DETRAZIONI 65 %
PER I SERRAMENTI ESTERNI

**SERRAMENTI
IN LEGNO E PVC**

finestre, portefinestre, portoncini,
porte interne, blindati e basculanti

www.perenzinserramenti.it

LIMANA (BL)
Tel. 0437 967160
Fax 0437 960050

FELTRE (BL)
Tel. 0439 81206
Fax 0439 81206

info@perenzinserramenti.it



Santa Giustina

Il paese si trova a mezza strada fra le città di Belluno e Feltre, adagiato sull'ampia piana del Piave sulla destra del fiume, territorio già abitato in epoca preistorica da popolazioni Veneto-Euganee, Etrusche, Galliche. Gli antichi Romani costruirono un edificio militare dipendente al Municipium di Feltre sulla Via Claudia Augusta Altinate che, da Altino passando per Belluno-Cesiomaggiore, raggiungeva Trento.

Sul territorio di Santa Giustina sono stati rinvenuti numerosi antichi oggetti, monili, monete, in oro e bronzo, stele e lapidi nel corso di scavi archeologici condotti nel 1835 e 1871. Alcuni abitati portano nomi d'influenza gallica, come Formicano, Meano, Ignano, Salzano. Qui confluiscono nel Piave le acque dei torrenti Salmenega e Cordevole.

Il paesaggio è caratterizzato dalla pianeggiante rigogliosa campagna, dalle vicine colline e sullo sfondo dalle vette dei monti Palmàr 1485 m, Tre Pietre 1965 m, Pizzocco 2186 m, appartenenti al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Fra il 568 e il 774, il territorio rimasto sotto l'influenza dei Longobardi fu diviso nelle Degania di Bolpezo (verso il

torrente Cordevole) e Degania di Fianemena (in direzione del fiume Caorame).

In questo periodo iniziò la costruzione delle prime abitazioni che formeranno l'abitato di Santa Giustina rimasta sotto l'amministrazione dei Franchi dal 774 al 888. Territorio conteso dal vescovo di Belluno Giovanni al vescovado di Feltre, attorno l'anno 1000 fu incendiato e distrutto il castello di Villa di Pietra e parte del paese. All'inizio del XIV secolo la chiesa di Santa Giustina fu elevata a Pieve. Dal 1404 il territorio di Feltre al confine con Belluno fu annesso alla Repubblica di San Marco, il Consiglio dei Dieci ordinò la distruzione di

tutti i castelli, a Santa Giustina furono demoliti i manieri appartenenti al casato dei De Teuponi a Bivai e Castel, e del casato dei Da Cergnaio a Cergnai costruiti tra il 770 e 774.

Dopo la caduta della Serenissima (1797) il territorio fu conteso fra francesi e austriaci con gravi sofferenze della popolazione, segnata da carestia (1816-1817) e poi dall'infezione colerica (1835-36 e 1855-56). Dal 1866 Santa Giustina è parte del Regno d'Italia e alle elezioni del 7 ottobre 1866 il conte Carlo degli Azzoni Avogadro fu nominato primo sindaco della cittadina.

Renato Zanolli



INFORMAZIONI UTILI

Municipio Santa Giustina: 1, Piazza Maggiore / +39 0437 858.101 / Fax +39 0437.885.968 • **Altitudine:** 306 slm •

Superficie: 35,88 kmq • **Villaggi:** Bivai, Callibago, Campel,

Campo, Carfai, Casabellata, Cassol, Castel, Cergnai, Coldiferro, Colvago, al Cristo, Dussano, Fant, Formegan, Fornaci, Gravazze, Ignan, Lasserai, Marianne, Mas, Meano, Morzanch, Piovena, Salmenega, Salzan, San Martino, Santa Libera, Santa Margherita, San Vittore Veses, Sartena, Villa di Pria, Volpere •

Festa patronale: 7 ottobre santa Giustina • **Tradizioni a tavola:** Menestron de fasoi, formai frit, pastin e polenta • **Proverbio:** Dove bisogna fati le parole no le basta • **Mercato settimanale:** venerdì • **Pro loco:** +39 0437.858.101 •

Abitanti: 6810-6820 • **Distanza da Belluno:** 16,5 km.

Il Cammino degli emigranti

Presente anche l'ABM con "Bellunesi nel Mondo"

È un cammino, come quello di Compostela o della via Francigena, che parte dalla Stazione Centrale di Milano ed arriva a Codogno in provincia di Lodi. Un percorso breve, di 70 chilometri, ma che vuole attraversare e incontrare idealmente il mondo di Italiani sparsi per il globo. È stata l'intitolazione della Stazione Centrale di Milano alla Patrona Universale degli Emigranti, celebrata nel 2010, che ha dato il via ad una serie di iniziative che hanno fatto del percorso il luogo simbolo dell'emigrazione e momento di aggregazione degli italiani all'estero.

A tal proposito sabato 12 luglio, 50 atleti hanno indossato le maglie che riproducono altrettante testate che scrivono e si occupano degli italiani nel mondo, tra cui la rivista "Bellunesi nel Mondo". I partecipanti hanno

percorso 7 tappe di circa 10 chilometri cadauna. Per la Fiasp lodigiana, che ha organizzato l'evento, queste saranno anche le prove generali per l'appuntamento dell'11 Luglio 2015 in occasione di Expo, in cui si prevede già una partecipazione internazionale.

Il Cammino tocca luoghi storici della vita di Santa Francesca Cabrini come la Casa Natale, l'Istituto da lei fondato e monumenti significativi come il Duomo di Milano dove le è stata dedicata una guglia. Si incontrerà la scuola dove ha insegnato da giovane e quelle che poi ha fondato, mentre il Museo Cabriniano di Codogno, punto di arrivo del Cammino, farà vivere le emozioni e le storie più belle dell'emigrazione italiana



attraverso lettere, pergamene e documenti. Va ricordato che le prime 300 sorelle dell'Istituto Missionario del Sacro Cuore di Gesù erano originarie di questo territorio e partirono per assistere gli italiani delle due Americhe proprio da questi edifici.

Molte le iniziative a tema organizzate lungo il Cammino: mostre, convegni e concerti sono in programma prima, durante e dopo Expo 2015.

La più significativa iniziativa in programma sarà la Mostra "Gli Italiani all'Estero", un'esposizione delle eccellenze italiane nel mondo. Un'opportunità unica per molte imprese ed associazioni di esporre ed essere presenti sul territorio in occasione dell'esposizione universale del 2015.



GILMAR LUIS RINALDO. CHI È?

Un pizzico di bellunesità nello spirito della nazionale brasiliana. È Gilmar Luis Rinaldi, per gli appassionati di calcio più noto semplicemente come Gilmar, l'uomo scelto per essere il nuovo coordinatore dei verdeoro dopo il Mondiale 2014. L'ex portiere di Flamengo, Internacional di Porto Alegre e San Paolo, che nel '94

divenne anche campione del mondo battendo in finale l'Italia di Arrigo Sacchi, ha radici venete e bellunesi, in quanto discendente di una delle tante famiglie di emigranti che a fine '800 lasciarono il nostro Paese per stabilirsi in Brasile. La famiglia Rinaldi, in particolare, è originaria del comune trevigiano di Miane. Da parte di mamma, invece, il coordinatore della Seleção ha un legame anche con il territorio bellunese, avendo la donna origini arsedesi.

Nella foto da sinistra Cesare Prezzi, Gilmar Luis Rinaldi e Ivano Faoro

BRINDISI BELLUNESE...

Valerio Roncen ci ha inviato questa fotografia con scritto: "Ecco il brindisi dello scorso 30 giugno allo storico Ristorante Biffi presso la Galleria di Milano. Accolti dal gestore Tarcisio Debacco, nato in Brasile da padre emigrato da Pedavena, brindano l'ing. Piero Perron presidente in congedo dell'Asspobirra e Valerio Roncen ex allievo della scuola per Birrai-Maltatori di Feltre Pedavena".



Dolomiti che bontà!

a cura di Luisa Carniel

Continuiamo la nostra carrellata di prodotti tipici bellunesi

Il marchio di qualità europeo I.G.T. (indicazione geografica tipica) viene assegnato a un vino che possiede qualità e caratteristiche specifiche di una determinata origine geografica; in provincia di Belluno sono i **"Vigneti delle Dolomiti"** ad aver ottenuto questa registrazione. Le viti che producono questi vini vengono coltivate nei comuni di Arsié, Feltre, Fonzaso e Seren del Grappa. Le produzioni dei vigneti del Feltrino sono di antichissima tradizione e sono stati riscoperti in questi ultimi decenni, pur con una produzione limitata. I vigneti vengono generalmente coltivati nei ghiaioni esposti a sud ed il particolare clima, che determina repentini sbalzi termici, conferisce fragranze e profumi di frutti e fiori dei boschi. Tra questi vitigni locali troviamo la Bianchetta, la Nera Gentile detta Pavana e la Trevisana Nera: sono perlopiù vini forti e decisi, ben adatti ad accompagnare piatti della tradizione locale, come formaggi, insaccati e selvaggina.

Il **cavolo cappuccio di Vinigo di Cadore** è un prodotto P.A.T., la cui zona di coltivazione è concentrata nella frazione cadorina, a circa 1000 m di altezza. Sono generalmente singole famiglie che si dedicano a questo prodotto che, nel tempo, ha subito una continua selezione a favore della qualità e della produttività. La semina avviene in pieno campo a partire dal 25 aprile, a cui segue il trapianto e la messa a dimora delle piantine che avviene per tradizione il 24 giugno, festa di San Giovanni Battista, patrono di Vinigo. La raccolta, naturalmente a mano, avviene all'inizio di novembre, dopo che i primi freddi autunnali hanno determinato la chiusura della testa, garantendone così la

crocantezza. Il cavolo cappuccio di Vinigo ha forma rotonda un po' appiattita, con un peso medio tra i 3 e i 4 kg. Le foglie esterne sono verdi, mentre quelle interne sono bianche. Il cavolo si può consumare fresco o stufato. Per la

conservazione si tengono appesi dalla parte del gambo per due o più mesi, oppure infilati in sacchi di plastica nera. Il cavolo cappuccio ha numerose proprietà: è ricco di sali minerali, vitamine e acido folico; è depurativo, rinfrescante, tossifugo e favorisce la diuresi; viene inoltre utilizzato in cosmesi come rivitalizzante della pelle.

Rimanendo nella frazione cadorina, troviamo un altro prodotto con marchio: si tratta della **patata pezzata di Vinigo di Cadore**, che ha il riconoscimento De.C.O. (denominazione comunale di origine). È una varietà di patata tardiva, ottenuta dall'incrocio delle varietà Majestic e Symphonia, dal gusto deciso e pieno. La buccia è consistente e di colore rosso e giallo; la pasta, farinosa, trova il suo impiego migliore negli gnocchi, nel purè e al forno.

La **patata di Cesiomaggiore** si fregia sia del riconoscimento P.A.T., sia di quello De.C.O. Sono numerose le varietà coltivate nella zona di produzione, ognuna con caratteristiche proprie e adatte a valorizzare specifiche pietanze. Tra queste varietà, che si differenziano per sapore, consistenza, umidità, colore, abbiamo la Kennebec, la Majestic, la Desirée, la Monalisa, la Vivaldi, la Primura, la Rocco, la Spunta e la piccola e gustosissima Corneta. Sono tutte prodotte secondo un disciplinare che vieta qualunque trattamento o diserbo chimico, sia nella coltivazione che nella conservazione. Ogni anno, alla fine del mese di agosto, nel borgo cesiolino si tiene la "Festa provinciale della patata di Cesiomaggiore", che promuove e valorizza questo prodotto della tradizione contadina di montagna.





Ciao Pier Mario

Uomo di elevato spessore, innamorato della sua terra

Lentiai e tutta la Valbelluna sono in lutto per l'improvvisa e prematura scomparsa di Pier Mario Vello, strappato ai suoi cari domenica 29 giugno da una leucemia fulminante. Vello, 63 anni, dal febbraio 2006 ricopriva l'incarico di segretario generale della Fondazione Cariplo di Milano, che in pochi anni era riuscito a trasformare da ente filantropico tradizionale a soggetto che interviene nel sociale come motore di innovazione. Una vita, quella di Vello, vissuta per tanti anni a Milano. Prima gli studi di filosofia lo avevano portato a Torino, dove si era laureato nel 1975. Qualche anno dopo, nel 1982, il Master in Economia e gestione d'azienda all'Università Bocconi di Milano. Ma Vello non aveva mai "abbandonato" la sua Lentiai, dove era nato. A ricordarlo è il fratello, il sindaco Armando Vello, sconvolto per l'improvvisa perdita. «Veniva qui ogni 15 giorni, anche più spesso. Non mancava di fare visita a nostra madre Lina e alla suocera. A Lentiai era legatissimo. Non a caso si era costruito con la famiglia una baita sopra Colderù, che amava tanto e dove coltivava la passione per le rose. Aspettava di chiudere il suo lavoro per tornare qui». Chi conosceva Pier Mario non poteva non notare alcune caratteristiche

che lo contraddistinguevano: la gentilezza, l'umiltà, il suo sorriso, timido ma molto contagioso.

E la grande intelligenza e cultura: parlare con lui era un piacere. «Mio fratello era una persona estremamente semplice», sottolinea il sindaco, «quella semplicità tipica delle persone illuminate». Anche se di motivi per vantarsi ne aveva tanti: la sua carriera lavorativa lo aveva portato a occupare posizioni di direttore generale e amministratore delegato in importanti aziende nazionali e internazionali. Era nel cda della Scala e della Bocconi. Aveva dedicato molte sue ricerche alla promozione di una migliore comprensione fra le persone nei luoghi di lavoro, ottenendo anche premi come il Paul Harris Fellow della Fondazione Rotary International. In parallelo svolgeva un'intensa attività di insegnamento ed elaborazione teorica. Numerose le sue pubblicazioni: solo per citarne alcune, con la FrancoAngeli, "Il percorso strategico creativo" e "Managerialità delle fondazioni di origine bancaria". Amava anche la poesia e aveva pubblicato quattro raccolte, l'ultima quest'anno, "Migranti", con Mondadori. A febbraio era uscito il saggio economico-filosofico "La società generosa" (Feltrinelli-Vita) scritto a quattro mani con la nostra collaboratrice

Martina Reolon. Vello era membro della community di Bellunoradici.net e numerose sono state le sue collaborazioni con l'Associazione Bellunesi nel Mondo e in particolar modo con la Biblioteca dell'emigrazione "Dino Buzzati".

Pier Mario lascia la moglie Nadia Canton, anch'essa originaria di Lentiai, la figlia Sara, la madre Lina e i fratelli Armando e Bianca Maria. ●



SILVIO DALLE SASSE

Il 2 giugno scorso, nella prefettura di Belluno, è stato conferito dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al signor Silvio Dalle Sasse il diploma di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. Il prestigioso riconoscimento ne premia la spiccata capacità professionale l'impegno nell'Associazione specialmente nell'Associazione Combattenti e Reduci. Silvio, socio della Famiglia ex emigranti della Sinistra Piave, è stato emigrante in Svizzera per molti anni. Felicitazioni ed auguri da parte dei famigliari, delle Associazioni e dei tanti amici. ■

Il consigliere di Abm, dottor Paolo Doglioni, classe 1949, è stato eletto presidente provinciale di Confcommercio Belluno, che molti conoscono con la sigla Ascom e che rappresenta il mondo del commercio, del turismo e dei servizi. A lui, le congratulazioni della nostra Associazione e i migliori auguri di buon lavoro.

Nell'assumere l'incarico Doglioni ha dichiarato: «È il momento di pensare che il motto "piccolo è bello" coniato negli anni '70 abbia fatto il suo tempo. Nel senso che più nessuno è sufficiente a se stesso e che il lavoro e l'impegno generino automaticamente successo economico. Dobbiamo

Paolo Doglioni

Presidente di Confcommercio

fare "rete" anche nei confronti del territorio, la nostra principale "materia prima", preziosa ma fragile».

Già presidente della Camera di commercio e del Centro estero del Veneto nonché consigliere delegato e direttore generale di Veneto Pro-



mozione, Doglioni è presidente della Doglioni Srl (immobiliare) e di Dolone Srl (intermediazione del commercio), oltre che socio del ristorante-enoteca De Gusto

Dolomiti Srl. Per Arrigo Cipriani è "brand ambassador" di una linea di bevande e occhiali. ●

Mara Slongo

Stella al Merito del Lavoro

Quest'anno a Mara Slongo, nata a Fonzaso, è stata conferita dal Presidente della Repubblica Italiana la Stella al Merito del Lavoro per singolari meriti di perizia, laboriosità e moralità dimostrati nei suoi 42 anni di lavoro, 37 dei quali presso la Fiat Capogruppo di Torino sempre come segretaria assistente e collaboratrice di personaggi ai vertici massimi dell'azienda. Mara è figlia di Carlo e Milena emigrati in Svizzera negli anni 50 e rientrati in Italia nel Bellunese negli anni '90; lei stessa, dopo aver conseguito il diploma di scuola superiore nella Repubblica Elvetica e qualche anno di lavoro nella stessa, si è trasferita a lavorare in Canada, nell'Ontario per circa due anni.

Infine si trasferisce a Venaria Reale, prima cintura di Torino, dove oltre il suo ingresso in Fiat, costruisce la sua famiglia nella quale un marito e due figlie la circondano di un affetto senza limiti.



Mara non dimentica la sue radici bellunesi, ne è oltremodo orgogliosa; il suo atto di nascita non è soltanto registrato nell'archivio municipale di Fonzaso ma è inciso indelebilmemente nel suo cuore come in tutti i Bellunesi nel mondo che saluta con simpatia e della cui famiglia è onorata essere parte. ●

VITTORIO DEON

Porta la firma di un bellunese l'opera che si è aggiudicata il primo premio al concorso di pittura "Artisti in piazza" 2014, organizzato dal comune di Morbegno. L'artista in questione è Vittorio Deon, bellunese appunto, anche se ormai da anni residente nella provincia di Sondrio, proprio a Morbegno. Il giudizio grazie al quale il 14 giugno il pittore nostrano ha ricevuto dalla giuria della manifestazione il premio annuale "Città di Morbegno" (giunto quest'anno alla 17esima edizione) elogia «la nitidezza pittorica che rifugge dai tecnicismi e richiama il concetto di classicità» dell'opera, sottolineandone anche il valore di «testimonianza storica», poiché la realizzazione di Deon, che rappresenta il ponte di Ganda, «raffigura sulla destra una piccola chiesetta antica che oggi non esiste più», una chiesa della città che lo ha accolto, abbattuta nel '65, cui l'autore ha voluto dare testimonianza nel suo dipinto. ■



Euville, Fracia

Mantenuta la promessa fatta a mamma De Pra



Ci era rimasta nel cuore una promessa fatta a nostra madre parecchi anni fa di portarla a visitare i luoghi della sua nascita ed infanzia dove era vissuta prima di rientrare nel paese di origine della famiglia: l'Alpago. Il viaggio non si era potuto fare perché tutti noi quattro fratelli a quel tempo lavoravamo e nel frattempo la mamma si era ammalata e dopo un po' di anni è venuta a mancare.

Tant'è che questo febbraio è

partita l'idea, da una nostra sorella, di organizzare il viaggio a cui da anni, nel nostro intimo, pensavamo. La nostra meta era Euville in Francia, nella Regione della Lorena, luogo dove i nostri emigranti, negli anni precedenti la Grande Guerra si recavano, con la speranza di trovare una nuova vita per le proprie famiglie, con il duro lavoro di scavatori nelle cave di pietra.

Siamo giunti alla meta di domenica all'ora di pranzo, con nessuno in giro, in una cittadina che in talune carte geografiche non compare, ma è abitata da circa tremila residenti. Il classico posto con poche case, piccole, costruite attorno alla chiesa.

Casualmente ci imbattiamo in un giovane, che fortunatamente parla l'italiano, a cui chiediamo informazioni sul Parroco, persona che a nostro avviso avrebbe potuto darci delle informazioni sulla famiglia Battistel, ma egli ci avvisa che non risiede nel paese. Nel frattempo esce da una casa un signore, padre del ragazzo medesimo, che veniamo

a sapere è responsabile della Curia. I nostri cuori hanno avuto un sobbalzo di gioia. Gli chiediamo subito, vista l'impossibilità di parlare con il Parroco, se conosce qualcuno della famiglia Battistel. Lui afferma di

aver conosciuto qualcuno della famiglia, e che ci avrebbe portato dove erano vissuti, avvisandoci però che negli anni '80 era stata abbattuta la casa dai nuovi proprietari, che avevano ricostruito la loro abitazione.

Non so cosa sia successo a tutti noi. Nel ritrovarci in quel luogo tutti, senza parlarci, abbiamo sentito una emozione, un calore che ci avvolgeva, sembrava che nostra mamma fosse lì con noi.

Inoltre, scambiandoci gli indirizzi di posta elettronica per ricevere ulteriori notizie che il provvidenziale signore avrebbe ricercato consultando gli archivi storici della curia, egli rimane sbalordito nel vedere il mio cognome - De Pra - che è lo stesso della fidanzata di suo figlio. Quest'ultimo la chiama subito al telefono spiegandole la situazione. Però lei è nata in Francia e non conosce le sue origini. Passa il telefono al proprio padre che dapprima dice di venire dal Veneto, e poi aggiunge precisamente da Belluno.

Se questa non è un'altra coincidenza da far... rabbrivire!

E' stata una bellissima esperienza, fatta con i fratelli, cognate e generi. Giornate con un po' di avventura per arrivare alla meta, sempre con la sensazione di avere qualcuno che ci guidava e ci proteggeva.

Nella foto, da destra, Grazziella De Pra, Tiziana Barbi, Ezio De Pra, Ilaria De Pra, Annamaria De Pra e Mauro Temperini

"La qualità nella tradizione"

IL GELATO di De Bona

BELLUNO - piazzale C. Battisti 3



Rio de Janeiro

ospita il **Cadore** e l'Università Ca' Foscari

Pubblichiamo un breve "diario" di Roberta De Marchi, giovane cadorina reduce da un'indimenticabile esperienza in Brasile

Dicembre 2013 - Venezia

Giornata pigra, stenta a partire. Una lezione segue l'altra e quella mail di risposta non è ancora arrivata. Prendo il tablet e aggiorno la casella di posta elettronica: niente. Aspetto dieci minuti e riaggiorno. Il suono di una mail in entrata mi sveglia: "Gentile Roberta, ho il piacere di comunicarle che il Suo stage per il progetto Ca' Foscari Desk

presso la Camera di Commercio Italo-Brasiliana di Rio de Janeiro è stato confermato da aprile 2014". Credo che l'urlo di gioia l'abbiano sentito anche i miei genitori a Pieve di Cadore.

Aprile 2014 - Ipanema, Rio de Janeiro

La chiamano la città di Dio, perché Lui è lì che ti guarda e ti controlla dall'alto del Corcovado. Frenetica, divertente, gioiosa, colorata, rumorosa. Rio de Janeiro, la capitale della samba, conosciuta in Europa per il Cristo Redentore e per la canzone che accom-

pagna il trenino a capodanno. D'un tratto capisco quanto poco conosciamo questo Paese. Tante cose da fare, tante cose da vedere! Ho tre mesi per visitarla e respirarla a pieni polmoni. Organizziamoci. L'avventura inizia da Ipanema, uno dei quartieri più famosi della capitale carioca: palazzi e hotel che si affacciano spavaldi sulle spiagge gremite di "gringos" distesi al sole e venditori di açai e camarão.

Giugno 2014 - Botafogo, Rio de Janeiro

Tre mesi e neanche me ne sono accorta. Un'esperienza particolare, carica di emozioni. Dalla finestra vedo il Pão de Azucar, vivo a Botafogo ora. Lo stage alla Camera Italo-Brasiliana si è rivelato interessante: un nuovo modo di lavorare, molto più sereno. I colleghi brasiliani sempre sorridenti e il portoghese che diventa una lingua sempre più vicina a me. Chiudo gli occhi e una serie di immagini scorre veloce. Un tramonto ad Arpoador, la corsa in mezzo alla favela di Vidigal, mail e telefonate nell'ufficio di Cinelandia, la vista strepitosa sul Morro Dois Irmãos, un tuffo a Ilha Grande, i pesci di Búzios e quanto altro ancora? ●

Elena: "Ho deciso! Parto per la Scozia"

Sono una ragazza di 18 anni, ho appena finito il liceo classico a Belluno e ora mi trovo davanti alla grande scelta dell'università. L'educazione universitaria italiana è ottima e riconosciuta in tutto il mondo, gli studenti italiani non hanno niente da invidiare a qualsiasi altro Paese europeo o extraeuropeo e questo dovrebbe essere un motivo d'orgoglio per noi italiani che spesso sottovalutiamo le nostre capacità o non le sfruttiamo a pieno. Tuttavia io ho preso un'altra strada: ho deciso di cominciare l'università all'estero, precisamente in Scozia. Credo che imparare l'inglese sia fondamentale per chi, come me, ama viaggiare e vorrebbe incontrare nel mondo del lavoro una possibilità come questa.

Ecco perché ho deciso di andare all'estero, di provare ad affrontare una nuova realtà, di capire se quello che c'è fuori dall'Italia è qualcosa che potrebbe piacermi. Il mio progetto è quello di lavorare per un anno e imparare molto bene la lin-

gua inglese, perché quando mi troverò in una grande aula ad ascoltare un professore o quando sarò davanti ai libri di testo scritti in un'altra lingua, è opportuno che la conosca bene. Voglio lavorare perché mi piacerebbe introdurmi in questo mondo, che a Belluno è difficile conciliare con lo studio, come invece per altri stati è normale. Un altro fatto di cui ho tenuto considerazione quando ho scelto di studiare all'estero è il divario tra le possibilità e l'organizzazione dell'università inglese rispetto a quella italiana. Ho scelto, infine, la Scozia come meta perché i costi universitari per ragazzi stranieri sono minori rispetto a quelli di tutta l'Inghilterra. Non so ancora cosa mi aspetta, ma spero di trovarmi bene in questa nuova realtà, lontana da Belluno e dalle mie radici, e spero che la mia esperienza possa essere d'aiuto a chi, in futuro, si troverà a scegliere se continuare gli studi in Italia o se provare a uscire dal proprio nido. ■

Festa dei Veneti nel Mondo

Oltre mille persone nel Pian del Cansiglio

di MARCO CREPAZ

Per un giorno intero il Pian di Cansiglio ha respirato un'aria internazionale, ma accomunata dalle stesse radici ovvero il Veneto. Successo per la Festa dei Veneti nel Mondo abbinata quest'anno alla 19.ma edizione del "Cansiglio Day" evento storico dell'Associazione Trevisani nel Mondo. Domenica 27 luglio erano presenti oltre mille persone provenienti da tutto il mondo, ma con il cuore 100% Veneto. La santa Messa è stata concelebrata dal cardinale Beniamino Stella, dal vescovo di Belluno-Feltre Giuseppe Andrich e da sacerdoti associativi e missionari. Numerosi i sindaci veneti presenti e con orgoglio non potevano mancare i veri protagonisti della giornata ovvero gli emigranti e gli ex emigranti con i propri gagliardetti e con la soddisfazione di rappresentare il Veneto nel mondo.

"C'è un modello veneto anche per l'emigrazione: quello realizzato da gente che se n'è andata da questa regione per lavorare e dare un contributo alla crescita dei Paesi nei quali sono andati in cerca di fortuna, dove oggi spesso ricoprono ruoli di primissimo piano". Sono le parole del presidente della Regione Veneto Luca Zaia che ha continuato evidenziando come questa "Sia una festa di popolo, ma soprattutto un'occasione per incontrarsi e confrontarsi sui temi dell'emigrazione "moderna", per consolidare i legami con la terra d'origine, per rinsaldare gemellaggi".



Foto di gruppo con il presidente Zaia, Speranza, i componenti di alcune Famiglie ABM e i rappresentanti delle amministrazioni di Puos d'Alpago, Tambre e Farra

Gli ha fatto eco il vice presidente della Consulta dei Veneti nel Mondo, Luciano Sacchet, giunto per l'occasione da Montevideo: "Sono figlio dell'emigrazione veneta e con orgoglio sono fiero di rappresentare la mia regione nel mondo". Ha portato il saluto anche il presidente della Trevisani nel Mondo nonché coordinatore delle Associazioni venete in emigrazione Guido Campagnolo che ha rimarcato come sia di fondamentale importanza il ruolo dell'Associazionismo che si dedica all'emigrazione regionale.

Piacevole e commovente la presenza di Giulia Bottacin riportata in Italia grazie all'interessamento della Regione Veneto e la preziosa collaborazione della Trevisani nel Mondo, della Bellunesi nel Mondo e della Veneti nel Mondo dopo un incidente in Florida in seguito al quale era entrata in coma, dalla quale è uscita un paio di giorni dopo il rientro. Il Capo Gabinetto della Regione

Gazzabin ha voluto ringraziare pubblicamente Joann Crepez, bellunese residente ad Orlando, per la sua disponibilità e presenza data ai genitori di Giulia durante la sua permanenza nella clinica statunitense.

A conclusione della mattinata il presidente Zaia ha inoltre donato una targa della Regione a Loretta Baldassar, Vittoriano Speranza (già presidente della Famiglia Bellunese di Roma) e Luigi Nasato, che si sono distinti per l'attività svolta all'estero tenendo alto il nome del Veneto.

La giornata è poi continuata con il pranzo collettivo presso il tendone di Pian Cansiglio. Non potevano mancare l'ABM con il suo presidente De Bona, il direttore Crepez, la Famiglia bellunese del Nord Reno Westfalia e le Famiglie ex emigranti della Sinistra Piave e dell'Alpago. Una giornata davvero piacevole in cui ci si è sentiti uniti e solidali, veri principi dei nostri emigranti. ●

BÒCIA DEL '99

E...ti, papà,
"Bòcia del 99",
te ne contéa
no, storie nove,
ma senpre de la Guera.
La guera toa del disdòto:
Caporetto...Grappa...Piave...
e dentro te bruséa

al ricordo dei Amighi
"Soldadi come ti"
restadi là...par téra!
E...te te domandéa,
come dèss fae mi,
i parché de la guera!

Luigina Tavi

TUTI I DÌ

Sot i cop de caśa mea
su l corniśón
na trentina de colonbi
i a trovà sistemažión
chisà da cuànt,
ma intànt
i schita da par tut.
Su l marciapié
se stenta a star in pié
e quel che l e pèdo
i schita par sora
a la roba mesa fòra.
- *Bestiaže, ve maže!* -
Faženda fastidiośa.
Me fémèna nervośa
la manda al diòl
colonbi, boce, caśa

e so marì,
come che i schit li avese fati mi.
- *Bai o no bai,
doman li ciape tuti
co l tamai!* -
Doman?
Co i riśi in man
sot a i corniśói,
sora a i nenžioi
de lisia², su la finestra,
me fémèna l inbeca an co-
lonbo.
E cusì, tuti i dì!

Ugo Neri

¹ trappola
² bucato

Modi de dir e modi de far

Al è an campanil che bat do' olte

in genere è riferito ad una persona che prima dice una cosa e poi la cambia e ne dice un'altra.

Al sol al magna le ore

Viene utilizzato per sollecitare qualcuno a fare presto in quanto il tempo passa velocemente.

Aver le man sbusade

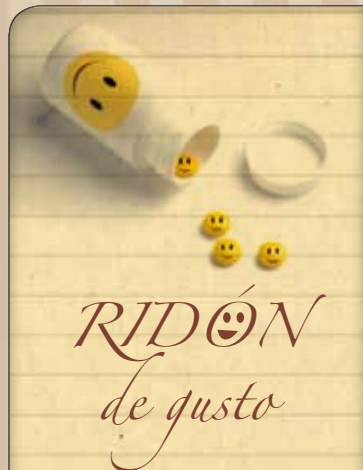
Si usa riferendosi a qualcuno che spreca il denaro con molta facilità e non risparmia.

Brut come le debite

Riferendosi a qualcuno molto brutto (in quanto si ritiene che anche i debiti sono brutti se non si possono saldare).

Cenersè dala part del formenton

Tenersi dalla parte del più garante e/o migliore.



di Rino Dal Farra

Capo contabile: "Quel che avón guadagnà l'ha da scriverlo co l'inchostro nero!"
"No avon pì inchostro nero, capo".
"Alora al ghe n conpre, no!"
"Ma alora tornón in perdita! One da far che?"

Dopo qualche an, la fia che la vive in cità, la va a trovar i sói.

"Te vede ben", diss la mare, con orgoglio, "la bela machina, la pelicia...Fatu che?"
"Rapresentante!"
"Rapresentetu che?"
"Be'...mogli, amighe, amanti..."

La maestra domanda: "Chi sa spiegarme la parola *coraio*?"

Pierino: "Siora maestra, l'è, par esenpio, quando che mi alzhe la man e no so la risposta".

An Russo al riva su dal diòl che ghe domanda:

"Olo 'ndàr tel reparto comunista o capitalista?"

"In quel comunista. Là son sigur che 'l riscaldamento no funzhiona!"

Storie di emigranti

"Poverete, ma alegrete"

La mia storia è cominciata quando ero ancora molto piccola, ascoltando i racconti di mia nonna. A lei piaceva fare le trecce ai miei capelli e parlare di quello che la sua famiglia aveva vissuto in Italia: anche se avevo sonno non mi addormentavo mai, perché mi innamoravo sempre della storia. Mia nonna Assunta Fontana Da Rold, sposata con Adeodato Da Rold anche lui originario da Tisoì (BL), è morta quando avevo 12 anni e mi è mancata tanto. Il nonno, che non ho conosciuto, è morto dispiaciuto di non poter ritornare nella sua terra, l'Italia. Questo ricordo mi ha segnato così tanto che ho sentito come un obbligo ritornare in quella terra d'origine. Siccome abitavamo in campagna, vicino a Criciuma (SC), io andavo *pra roça* come si dice da noi, ad aiutare i miei in colonia e lavoravo persa nei miei pensieri, fiera di fare parte di quella generazione di emigrati italiani in Brasile. Guardando dai nostri campi la Serra General mi sembrava di vedere le Dolomiti o le belle montagne bellunesi che mi descriveva la

nonna. Quando si metteva il seme nella terra spianata mi veniva in mente che in Italia si dovevano togliere le pietre per fare un buco, allora pensavo alla sofferenza per il lavoro duro e per la mancanza di quasi ogni cosa, dico quasi, perché quello che non è mai mancato era la fiducia in Dio e la voglia di vincere e dare il meglio per i figli. Nella nuova terra gli emigrati hanno lavorato molto e raccolto tanto, hanno fondato paesi e città, come dice la canzone. Sono molto orgogliosa dei miei familiari che sono stati i primi abitanti di Criciuma e che hanno anche saputo darci un'educazione semplice e ricca allo stesso tempo. Mi ricordo quando domandavano alla nonna: 'Come va?' e lei rispondeva: *"Poverete ma alegrete"*.

Mi sono sposata a 21 anni con un bravo ragazzo falegname e gli ho fatto promettere che un giorno saremo andati in Italia. Abbiamo abitato per vent'anni nella città di mio marito, Capao da Canoa (RS) con i nostri tre figli, due femmine e un maschio. Poi per lavoro ci siamo spostati nella città di Urussanga (SC) che

era più vicina alla mia famiglia. Lì ho cominciato a maturare il

mio sogno di andare in Italia; in una città di quasi tutti *Talian* ho conosciuto il giornale Bellunesi nel Mondo. Da quel momento tutto è diventato più facile, perfino ai miei figli cominciava a piacere l'idea del cambiamento. Siccome non abbiamo mai avuto grandi risorse, grazie all'eredità ricevuta da mio papà non c'erano più ostacoli. Era arrivato il giusto momento. Sono partita da sola con tanta gioia e tutti i documenti per la cittadinanza in mano. Non sembrava neanche vero. I primi posti che ho visitato sono stati Tisoì e Belluno, non potete immaginare quanto ho pianto di commozione! È stato uno dei giorni più belli della mia vita: ho visto le belle montagne, i sassi e i santi tanto devoti nelle chiese, proprio come mi raccontava la nonna.

Nel giro di quattro mesi le carte erano già a posto, perciò era ora che arrivasse la mia famiglia. Abitiamo qui a San Bonifacio (VR) da otto anni. Oggi la famiglia è aumentata, abbiamo anche due generi, una nuora e un nipote. Grazie a Dio stiamo bene: *Poverete ma alegrete!* Brasile? Solo per visitare. Ringrazio l'Associazione Bellunesi nel Mondo che mi ha aiutato a realizzare questo sogno mio e prima ancora di mio nonno.

Ana Celei Da Rold



NOELIO DALLA MORA

“Un emigrante speciale, quasi da film”

Nel maggio del 1923 nasce a Formegan di Santa Giustina Bellunese da Carlo e Maria Moret (*se c'è qualche pronipote dei Moret, fatevi avanti*). Dopo un paio d'anni, cominciano i problemi. Per gravissimi motivi familiari, c'è l'“adozione” della famiglia Bortot di San Martino di S. Giustina (*anche in questo caso, pronipoti Bortot fatevi avanti!*). Qui rimane per circa una decina d'anni, dove, se vuol mangiare, deve lavorare (i campi e il bestiame). A circa dodici anni è dato alle cure di una zia materna a S. Margherita di S. Giustina. E qui comincia l'epoca della sua emigrazione: Resia e Pontebba (UD) per gallerie nelle miniere e fortificazioni per la II guerra mondiale; Valle d'Aosta (Verres) con l'impresa costruzioni idrauliche Recchi, poi con l'impresa Gallo a Genova Nervi per l'edilizia. Poi a Gorizia con l'impresa Pierobon di Santa Giustina.

Arriva la “pausa” della II guerra mondiale: è arruolato nelle salmerie alpine, e poi passa al battaglione paracadutisti Folgore, sez. Nembo. Le cose non funzionano, militarmente parlando, per cui finisce per essere uno sbandato. Ma, arrivato a Caserta, dopo essere partito (a piedi!) dalla Sicilia, lo arruolano in un battaglione formato da residui di altre forze armate.

Finita la guerra, torna a S. Giustina per pochi giorni, perché trova lavoro in Piemonte, a Domodossola, per costru-

re una centrale elettrica. Nel 1947, dopo due giorni di visite mediche a Venezia, parte per Ginevra, dove è chiamato da un cugino materno acquisito, che ha un'impresa edile: deve costruire blocchi di cemento, battendoli con una mazza. Ma tanto lavoro e poco mangiare non vanno d'accordo e così trova un secondo lavoro come cameriere in un ristorante per il fine settimana. Così impara il francese, che ora ha quasi dimenticato del tutto.

Nel '48, visto che l'aria di Ginevra non lo mantiene in salute, deve salutarla e, dopo aver fatto due giorni di visita medica a Milano, eccolo a Lione, forse come muratore. L'anno dopo (1949), il 4 maggio, lo stesso giorno della tragedia del Torino Calcio (lui arriva la mattina, lo schianto dell'aereo del Torino è alle 17,30 circa) è a Torino. Trova lavoro, sempre come muratore, ma poi riesce ad entrare nella Lancia di Chivasso. Oltre al lavoro, trova anche Pasqualina Sperandio di Venaria Reale (TO), con origine di Fossalta e di Musile di Piave (VE), di Antonio e Maria (se non sbaglio) Zamuner (*come sempre, se c'è qualche pronipote, avanti!*). Nel 1954 si sposano e arrivano tre figli: 1956 Carlo, 1958 Marilena e 1970 Walter.

Durante i primi anni '70 il capofamiglia ottiene una casa popolare, prima con affitto, poi a riscatto. La zona è Falchera Nuova: certo, finiamo in un quartiere tipo baraccopoli di Rio de Janeiro, in una zona di estrema periferia a nord/nord-



est di Torino, con mini palazzi di quattro piani e altri di dieci (...). E i tre figli, Carlo, Marilena e Walter? Lasciamo perdere; l'importante è che papà e mamma funzionino, da sessant'anni appunto, più o meno bene. Infatti, anche in questo caso, come per la casa, non possono certo vantarsi di avere figli che hanno dato soddisfazioni, proprio no! Io (sono Walter) direi che a questo punto il titolo di questa storia di emigranti è proprio indovinato. “Un emigrante speciale, quasi da film!”.

A questo punto saluti a tutti i parenti sparsi per il mondo (boh, forse non ne ho), ma comunque saluti a tutti, ciao!

Walter Dalla Mora

N.B. Non ho scritto praticamente nulla della sua infanzia: servirebbe un elenco telefonico, come quello di Belluno, minimo, minimo!

N.B. Alla Falchera Nuova abitiamo tuttora!

Nella foto in alto Noelio e Pasqualina Dalla Mora

Architetti a Basilea

grazie al prezioso supporto della Famiglia locale

L'Associazione Forum per l'Architettura della Provincia di Belluno ha organizzato un viaggio studio nella città di Basilea dal 26 al 29 giugno 2014. Il gruppo, formato da nove associati, è stato accolto dalla Famiglia Bellunese di Basilea. Ecco il loro racconto:

Siamo giunti a Basilea l'ultimo giovedì di giugno. Ad attenderci l'amico e collega Roberto Masoch, figlio di emigranti bellunesi, che da vari anni si occupa dei progetti della città come funzionario dell'Ufficio Tecnico di Basilea Città. Il programma, predisposto per i tre giorni di soggiorno era imperniato sull'architettura contemporanea e per chi, come noi, si occupa di questa materia in ambiente alpino, Basilea, con la sua cultura architettonica ed urbanistica, era e rimane una méta irrinunciabile di aggiornamento professionale. Sorride Roberto, piacevolmente sorpreso nel vedere questo interesse da parte di festosi architetti bellunesi ver-



Dal basso verso l'alto a sinistra: Roberto Menardi, Alessio Bortoluzzi, Marino Baldin, Piergianni Da Rold, Roberto Masoch, Oliver Plattner, Arnelio Giovanni Bortoluzzi

so quella che è ormai la città sua e dei suoi figli. I tram sfrecciano precisi e puntuali, d'altra parte, nella patria degli orologi, non poteva essere diversamente. Oltre alle architetture, che Roberto ha selezionato per la nostra visita e la sapiente spiegazione delle strategie di crescita urbana, balza agli occhi il bellissimo rapporto tra i cittadini e il fiume Reno che attraversa la città accarezzandone le rive. Roberto ci dice di essere contento ed onorato di poterci accompagnare parlando la lingua dei suoi genitori e della Famiglia Bellunese di Basilea, il cui Consiglio, nelle persone del presidente Giuseppe Piazza, del vice Oliver

Plattner e del segretario Ivo Da Rozze, ci ha voluti ospiti il sabato sera, in un incontro conviviale di grande umanità e cordialità, mentre il Reno, alimentato da un violento acquazzone, modulava un sottofondo più rumoroso del solito. Strana la sensazione, in un paese straniero, parlare della propria terra con persone che la conoscono perfettamente nei luoghi, nei particolari e nelle persone. Gli anni vissuti da emigranti non hanno scalfito la memoria delle proprie origini, degli affetti e della terra natia il cui magnetismo impone a ciascuno di ritornare spesso, spinto da una nostalgia che non può guarire. Battute scherzose, discorsi seri, curiosità si alternavano in un crescendo di emozioni interrotte solo dall'ottimo cibo e dal vinello che, progressivamente, alimentava l'euforia di tutti noi. La Famiglia Bellunese di Basilea ha così aggiunto un valore in più al nostro viaggio, un aggiornamento umano vissuto intensamente assieme a questi amici bellunesi, così lontani, così vicini. Grazie di cuore!



La famiglia Fraefel Dai Pra di Taibon Agordino

"Ogni volta che vengo nel mio paesino natio io e la mia famiglia ci sentiamo davvero ben voluti da tutti. Grazie per questo". Sono le parole di Maria Fraefel Dai Pra da oltre cinquant'anni residente a Basilea (CH). Nella foto scattata a Taibon da destra i coniugi Werner e Maria Fraefel Dai Pra, la figlia Claudia con il marito Patrick Smitt.

*Il presidente
Arnelio Giovanni Bortoluzzi*



Paella alla valenciana

al pic-nic della Famiglia Bellunese di Ginevra

Eccoci arrivati al mese di giugno, periodo nel quale molte associazioni italiane colgono l'occasione per riunire soci e simpatizzanti prima della pausa estiva. Per la festa campestre della Famiglia Bellunese di Ginevra è stata scelta la data dell'8 giugno.

Come da consuetudine, il tradizionale pic-nic dell'Associazione Bellunesi nel mondo, ha avuto luogo presso il centro sportivo di Laconnex. I partecipanti sono stati ricevuti con la proverbiale accoglienza bellunese e tutto si è svolto perfettamente e in un clima festoso favorito dalle splendide condizioni climatiche. L'unica variante alla tradizione ha interessato l'aspetto culinario.

Quest'anno è stata proposta una gigantesca paella valenciana (al posto della tradizionale grigliata di polenta e baccalà) preparata magistralmente da Nadia e Franco Liparulo. ●

Assemblea Famiglia di Ginevra

Riportiamo i nomi e le rispettive cariche del nuovo comitato eletto all'Assemblea generale del 15 marzo 2014:

Capraro Giacobbe - *Presidente*
 Fronda Maddalena - *Vice Presidente*
 Fronda Maddalena - *Segretaria*
 Casanova Silo - *Tesoriere*
Consiglieri: Caon Luciano; Caon Bruna; Capraro Denise; Casanova Françoise; De Gol Marisa, Liparulo Franco, Liparulo Nadia, Strappazzon Antonio, Strappazzon Gabriella.
 Revisori Dei Conti: Birchler Norberto e Michelutti Beniamino. ■



Dall'alto: Il Comitato e aiutanti; un momento della festa; Nadia e Franco Liparulo, autori della paella, con Michelutti e Strappazzon; i componenti del neo eletto comitato



Favolosa festa estiva

per la Famiglia Bellunese di Lugano



Domenica 6 luglio, nella meravigliosa cornice della Cascina di Ponte Capriasca, la Famiglia bellunese di Lugano ha potuto trascorrere una giornata dedicata al ricordo, alla voglia di stare assieme e di fare comunità.

Ospite d'onore il presidente ABM Oscar De Bona che ha voluto ringraziare il sodalizio bellunese per le attività svolte durante l'anno e per l'amore verso la propria terra di appartenenza ovvero Belluno. Dopo la S. Messa, celebrata dall'amico don Gerasimo Sartor, detto an-

che Gerri, originario di Farra di Feltre, il gruppo composto da oltre cento persone si è deliziato con un ottimo pranzo dove non poteva mancare la polenta, cucinata a regola d'arte.

Nel pomeriggio, dopo i discorsi di rito, si è passati alla lotteria e alla premiazione della torta più buona. La giuria, composta da Renata, Carla, Camin, Pin e dai presidenti della Famiglia locale Severino Malacarne e ABM Oscar De Bona, ha voluto premiare la fantasia della signora Meli Antognoni di Biaggio.

Una giornata all'insegna della bellunesità e del vero sentimento rappresentato dal mondo del volontariato. ●

M.C.

STORIE DI EMIGRAZIONE, STORIA DI ENRICO



"Viaggi, pensieri e parole di un emigrante", è il titolo di un libro pubblicato recentemente da Enrico Tamburlin, socio attivo, come ama definirsi, della Famiglia bellunese di Lugano, di cui è stato anche fondatore e presidente. Lo ha voluto presentare nel suo amato comune, Mel, dove la sala del Palazzo delle Contesse era gremita di persone, venute a manifestare l'amicizia e la stima ad un uomo sincero e diretto, come la ha definito il sindaco di Mel, Stefano Cesa, nel suo saluto (*insieme nella foto*). Anche il presidente dell'Associazione bellunese nel mondo, Oscar De Bona, ha evidenziato una caratteristica dell'uomo, la sua incontenibi-

le energia ed il suo entusiasmo contagioso. Ha presentato il libro Maurizio Paniz, presidente onorario dell'Abm, il quale ha tracciato un excursus dell'emigrazione bellunese, nel quale ha collocato anche l'emigrazione di Tamburlin, quella del dopoguerra. Tamburlin si affianca ai milioni di italiani che hanno fatto onore alla Provincia in ogni capo del mondo, "ma", ha esordito Paniz, "la cosa che più colpisce, in queste pagine, è l'amore dimostrato per la moglie e per la sua terra d'origine". Il libro supera il centinaio di pagine e la metà di queste è dedicata all'attività di autista di camion in Medio Oriente; l'altra metà consiste in poesie dedicate ad eventi che hanno segnato la vita di Enrico. E proprio una poesia manifesta il suo amore per Mel, il quale nome, diventato acronimo, sta a significare "mio emblema luminoso". E' un uomo in piena, Enrico, infaticabile e generoso, tanto che devolverà il ricavato di questo libro in beneficenza.

I.S.

Percorsi di Montagna

La Famiglia Bellunese di Zurigo con la collaborazione di Bellunoradici.net e della CAVES organizza un'escursione in montagna aperta a tutti dal titolo "Percorsi di Montagna: dalle Dolomiti alle Alpi di Heidi".

La data fissata è domenica 21 settembre p.v. con ritrovo alle ore 7.00 presso la stazione del treno al binario 7. La meta finale è il monte Speer a quota 1.950 m. Sarà un'occasione per trascorrere una giornata in compagnia all'aria aperta e... in alta quota.

Per maggiori informazioni e prenotazioni:
ch.rolandi@gmail.com
(+41) 79 234 31 75
daniel.loehr@bluewin.ch
(+41) 79 475 13 02

20 candeline

per la Famiglia bellunese del Sud Africa

Domenica 13 luglio la Famiglia del Sud Africa ha festeggiato il suo ventesimo compleanno.

Fondata nel 1994 dall'attuale presidente Arturo Costella, l'associazione tiene vive la cultura e le tradizioni dei bellunesi in Sud Africa e contribuisce alla prosperità, allo sviluppo e alla crescita della comunità italiana del Paese.

Arturo, che è tuttora il presidente dell'associazione, dice che attualmente ci sono 495 bellunesi residenti in Sud Africa.

Per festeggiare questo importante traguardo il figlio di Arturo, Sergio Costella, ha invitato i membri dell'associazione a un pranzo speciale al nuovissimo ristorante italiano "Nonna Mia" a Norwood, a Johannesburg.

"Le associazioni come la nostra sono estremamente importanti per tenere insieme la comunità di bellunesi e mantenere viva la nostra cultura, indipendentemente dal Paese in cui decidiamo di vivere", spiega Arturo Costella "Siamo molto orgogliosi della nostra ere-

dità culturale e della nostra storia e l'associazione fa sì che queste rimangano nella nostra vita. L'associazione ha funzionato molto bene per 20 anni e speriamo di tenerla viva ancora per tanto tempo. Per questo motivo è importantissimo coinvolgere i giovani".



Forte legame tra il Prefetto di Belluno e la Famiglia Bellunese del Nord Reno Westfalia

Lunedì 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, la Famiglia Bellunese del NRW e l'UNITEIS sono state invitate dal prefetto di Belluno, dr. Barbato, per una degustazione con la tradizionale torta e un gustoso gelato. Vi è stata inoltre una interessante dimostrazione da parte dei "Gelatieri zoldani" di come si realizzava agli inizi del '900 il gelato artigianale.

Il Prefetto ha ringraziato la Famiglia con una lettera inviata al presidente Aduo Vio. Ne riportiamo una sintesi:

"Preg.mo Gr. Uff. Aduo Vio, desidero ringraziarLa per la disponibilità ad accogliere la richiesta di partecipazione all'organizzazione di questa importante giornata istituzionale. Estendo il mio sincero ringraziamento a tutti i componenti dell'Associazione da Lei presieduta che hanno aderito all'iniziativa e che hanno contribuito alla riuscita dell'evento. Nel rinnovarLe la mia personale gratitudine, colgo l'occasione per inviarLe vive cordialità".





50 Benemerenze ABM

consegnate dalla Famiglia di Comelico-Sappada

Giovedì 7 agosto negli splendidi locali del museo “Algudnei” di Dosoleo di Comelico Superiore, gentilmente concesso per l’occasione dal direttore Arrigo De Martin, sono stati consegnati a 50 emigranti del Comelico altrettanti attestati di benemeranza dall’associazione Bellunesi nel Mondo per gli oltre 50 anni di lavoro svolto all’estero, nei paesi d’Europa e perfino dell’Australia.

Il museo ha contribuito notevolmente a creare un’atmosfera particolare di ricordi del passato che molti dei presenti hanno vissuto direttamente.

La manifestazione organizzata dalla “Famiglia Ex Emigranti del Comelico e Sappada”, presieduta da Antonio Martini, ha voluto riservare particolare attenzione a questi nostri concittadini che “hanno onorato l’Italia e la Provincia di

Belluno nel Mondo”. Presente il Presidente centrale dell’Associazione Oscar De Bona con il consigliere Patrizio De Martin, che sono intervenuti per ringraziare la locale Famiglia e tutti i presenti per il lavoro svolto e per il loro attaccamento alla terra d’origine. È stato offerto infine a tutti i partecipanti un rinfresco a base di prodotti tipici locali.

P.D.M



DAL MAGRO

CONFEZIONI

Abbigliamento uomo e donna
taglie morbide ... e non solo

Dal Magro Confezioni
Belluno via Tasso, 5 tel. 0437 943428

Soci e simpatizzanti della Famiglia Emigranti ed ex-Emigranti del Longaronese si sono recati in gita, sabato 17 maggio, a Trieste e Redipuglia. Sotto la guida di Paolo Bettio si è iniziato con la visita della “Risiera di San Saba”, un riverente omaggio ai prigionieri politici ed ebrei che durante la Ila Guerra Mondiale furono ospiti di quel luogo di detenzione e di morte nel forno crematorio, in funzione sin dal 1944. Il gruppo si è poi spostato nel centro città visitando

Gita a Trieste

per la Famiglia del Longaronese

la splendida “Piazza dell’Unità d’Italia” e, sul colle di S. Giusto, la Cattedrale, il Castello e il Foro Romano.

Non è mancata nel pomeriggio la visita del “Castello di Miramare” e del suo splendido giardino e in seguito una tappa al “Cimitero

di Redipuglia”, dove è stato reso omaggio ai combattenti e ai caduti della I Guerra Mondiale.

Un grazie a tutti i partecipanti da parte del Consiglio Direttivo della Famiglia e un grande arrivederci a settembre per la gita autunnale. ●

Famiglie del Longarone > LA VOCE DELL'EMIGRANTE N. 28

La Famiglia degli ex emigranti del Longaronese, attraverso il suo notiziario “La voce dell’Emigrante”, già a partire dal numero di giugno dà spazio alla storia di alcune famiglie della zona pioniera dell’emigrazione, in particolare in America Latina. Dice il giornalino: “Chiunque desiderasse la pubblicazione della storia dell’emigrazione della propria famiglia contatti un nostro consigliere”. Il numero di giugno, prendendo punto dalla recente visita all’ABM e a Soverzene del sindaco di Criciuma (Santa Catarina- Brasile) Marcio Burigo, dedica tutte le sue pagine alla grande storia della famiglia Burigo, i cui componenti, a fine ‘800 si spinsero in Brasile, in Croazia, in Africa e, anche più tardi, stabilmente o stagionalmente, in tanti altri paese del mondo. Onore ai Burigo e di conseguenza, anche alla nostra vicepresidente Patrizia!



■ Casa Natale di Ferdinando e fratelli a Soverzene

A VALPIANA IL PIC-NIC DELLA FAMIGLIA SINISTRA PIAVE

Quest’anno i soci e simpatizzanti della famiglia ex emigranti della sinistra Piave si sono ritrovati sotto la confortevole e capiente struttura degli alpini di Limana in Valpiana. Il tempo è stato amico e ha reso possibile una giornata piacevole ricca di chiacchiere e racconti del passato, che vengono narrati con animo e passione. Si parla della vita, della famiglia e dei nipoti, ognuno con un po’ d’ orgoglio e qualcuno con un po’ di tristezza poiché il tempo insieme sembra non essere mai abbastanza. Come le stagioni così anche la vita porta i propri frutti, composti di ricordi ed esperienze, frutti che aiutano i giovani a maturare e a diventare grandi. Ma in una stagione ci si trova spesso a superare un rigido inverno, momenti difficili in cui l’aiuto reciproco e il sostegno degli amici è piacevole come il fuoco caldo di un caminetto. Così l’inverno non sembra poi così rigido. ●



“A zercar fortuna”

a Cencenighe grazie alla Famiglia locale

È stata un successo la serata organizzata lo scorso 28 giugno, al Nof Filò di Cencenighe, dalla Famiglia ex emigranti dell'Agordino presieduta da Lucia De Toffol Macutan.

Protagonisti i “Fuori di Quinta” che hanno messo in scena lo spettacolo teatrale “A zercar fortuna” dedicato all'emigrazione italiana del secondo dopoguerra nell'Europa centrale: Belgio, Francia e Svizzera in particolare.

Attraverso la lettura di alcuni documenti e la rappresentazione della vita quotidiana dell'emigrante, dalla partenza all'arrivo in terra straniera, dalle prime difficoltà ai momenti ricreativi, il gruppo “Fuori di Quinta” ha dipinto con realismo l'emigrazione, valorizzando soprattutto il sentimento, la dignità, la solidarietà e la labioriosità dell'emigrante. È stata altresì evidenziata la difficoltà di comunicare con una lingua diversa, la nostalgia di casa, il duro lavoro in miniera, ma anche la vita al circolo, luogo di incontro e di festa.

Lo spettacolo, che ha debuttato lo scorso ottobre a Santa Giustina in occasione del 30° anniversario della Famiglia ex emigranti Monte Pizzocco, è stato replicato numerose volte in tutta la Provincia riuscendo sempre a coinvolgere ed emozionare il pubblico per il messaggio che trasmette. “È doveroso ricordare i valori e i sacrifici dell'emigrazione bellunese nel mondo e bisogna che questi non vadano persi ma ricordati e tramandati alle nuove generazioni. Grazie ai Fuori di Quinta per averci aiutato a diffondere la memoria”: così hanno commentato la presidente della Famiglia agordina Lucia De Toffol, il sindaco di Cencenighe William Faè e la vicepresidente Abm Patrizia Burigo nell'introdurre la riuscitissima serata le cui offerte sono state devolute all'asilo nido intercomunale Girotondo. ●

Patrizia Burigo



Nel ricordo
di Elio Mattia



Nato a Mel il 9 agosto 1923 è deceduto a Trichiana il 24 luglio 2014.

Fu emigrante in Svizzera per oltre venti anni a Le Locle dove ricoprì con passione e determinazione, per quindici anni, l'incarico di Vicepresidente della locale “Famiglia Bellunese”.

Rientrato in patria, ha continuato il suo impegno a favore degli ex-emigranti diventando Presidente della “Famiglia Ex-Emigranti della Sinistra Piave”. Carica che coprì dal 1986 al 1996 partecipando con generosità ed impegno alle iniziative promosse con la sede centrale dell'Associazione e con le istituzioni locali, oltre che con le altre Famiglie Ex emigranti della provincia di Belluno.

La numerosa partecipazione ai funerali celebrati a Trichiana ha dimostrato la riconoscenza di quanti lo hanno conosciuto apprezzando il suo impegno per gli altri. ■

La parrocchia di Tambre, il Comune di Tambre, la Famiglia Ex Emigranti dell'Alpago e le frazioni di Broz e All'O hanno organizzato sabato 31 maggio la quinta edizione della "Festa del Fien" in località Broz, Tambre d'Alpago.

Dopo la Santa Messa celebrata nella chiesetta di Broz vi è stata la deposizione di un omaggio floreale agli Emigranti e Caduti sul lavoro presso il monumento. Presente il sindaco di Farra d'Alpago De Pra, il consigliere del Comune di Tambre Costa, il Gruppo alpini locale, il presidente ABM Oscar De Bona con le Famiglie dell'Alpago e del Nord Reno Westfalia.

Festa del Fien

con la Famiglia dell'Alpago



65° anniversario di matrimonio a Gosaldo

Il 17 luglio, Geremia Marcon ha festeggiato il suo novantatreesimo compleanno circondato dall'affetto della moglie Lucia e dei tre figli e nipoti, riuniti per l'occasione nella sua casa in località Pete di Gosaldo. Nonostante la bella età e qualche inevitabile acciaccio, Geremia conserva ancora una formidabile memoria, una vera ricchezza per chi lo ascolta. Questo per Geremia Marcon e la sua famiglia non è un anno importante solo perché ha compiuto 93 anni, ma anche perché ricorre il 65° anniversario di matrimonio dei coniugi Marcon. È un altro ragguardevole traguardo che Geremia e Lucia (nella foto) hanno voluto festeggiare sempre a Gosaldo con una Messa di ringraziamento: "Oggi la nostra comunità si stringe attorno a Geremia e Lucia che festeggiano i 65 anni di matrimonio", ha detto il parroco don Fabiano del Favero. Geremia e Lucia sono stati uniti in matrimonio l'11 giugno del 1949 nella chiesa parrocchiale a Don di Gosaldo, e anche loro come tutte le giovani coppie di quell'epoca, tra mille difficoltà, si sono trovati nelle condizioni di inventarsi un futuro e seguire la via dell'emigrazione.

Lina Marcon

PROBLEMI DI UDITO?

AFFIDATI ALL'ESPERIENZA DEL NOSTRO CENTRO



Galleria Porta Dante BELLUNO Tel. 0437 943007

...dal 1992

- Controllo dell'udito
- Apparecchi acustici in prova gratuita
- Pagamenti in comode rate
- Convenzioni Ulss, Inail
- Sconto del 25% ai soci dell'ABM



Gelato in Cadore

La famiglia Emigranti ed ex del Cadore era presente a Cibiana di Cadore con il caratteristico banco gelato artigianale, fornito dall'albergo Re Mauro, con il vicepresidente Amedeo de Zordo e con i consiglieri Giavi Francesco e Del Favero Ugo.



50 anni di amore

"Tanti auguri ad Angelo e Bianca Croda che l'11 gennaio 2014 hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Vi vogliamo tanto bene"

Katia e Roswita

Angelo Croda fa parte degli ex emigranti Monte Pizzocco. Anche da parte dell'ABM i migliori auguri per questo traguardo.



Magnalunga 2014

Domenica 13 luglio si è tenuta la decima edizione della "Magnalunga" nel comune di Limana, Valmorel. Partendo dalla casera di Oscar De Barba (ex emigrante) in località San Buga, lungo il percorso i partecipanti hanno potuto deliziarsi con prodotti tipici del posto, tra cui il pane verde fatto di mirtillo e spinaci selvatici della montagna preparato dal nostro socio Renzo De Barba. Un successo di partecipazione e di condivisione. Renzo si emoziona sempre quando rivede i suoi luoghi vissuti negli anni '50. Nella foto di gruppo Renzo è assieme a diversi parenti e collaboratori della latteria di Valmorel.

APPUNTAMENTI & INCONTRI

- **Sabato 20 settembre** alle ore 20.00 al Bar da Camillo, piazza di Soccher - Ponte nelle Alpi, **Assemblea generale della Famiglia Ex emigranti di Ponte nelle Alpi** con l'elezione del nuovo direttivo. Data l'importanza dell'Assemblea siete pregati di partecipare confermando la vostra presenza al presidente **Arturo Soligo al tel. 0437 999027**
- **Sabato 6 settembre** alle ore 20.30 al Centro Culturale di Longarone la Famiglia locale presenta lo spettacolo teatrale **"A zerzar fortuna"**
- **La Famiglia ex emigranti del Longaronese** organizza per **sabato 20 settembre** una gita all'Abbazia Novacella e a Vipiteno. Per maggiori informazioni e prenotazioni telefonare ad **Arrigo Galli: 0437 31841**
- **La Famiglia "Piave"** organizza per **sabato 13 settembre** una gita a Caporetto e Gorizia. Per maggiori informazioni e prenotazioni telefonare a **Patrizio De Martin: cell. 335 5316626**



Belluno ODONTOIATRICA

Realizziamo sorrisi...
... anche con i prezzi!





Visita specialistica
+ CPT Funeraria
+ Igene Orale

€ 50,00



Occlusione
Conservativa Estetica

€ 70,00



Impianto in titanio
+ moncone su impianto
+ corona in ceramica

€ 1100,00



Corona in
ceramica

€ 400,00

Belluno Odontoiatrica S.r.l.

Via Vittorio Veneto, 205 - 32100 BELLUNO

Tel./Fax 0437 30304

e-mail: info@bellunoodontoiatrica.com

da Lunedì a Venerdì dalle 9,00 alle 19,30 orario continuato
Sabato dalle 9,00 alle 13,00

Si riceve preferibilmente su appuntamento.

Chiesetta di San Liberale

Il supporto delle Famiglie per la raccolta firme del FAI

Per il 50° dell'Associazione Bellunesi nel Mondo la chiesetta di San Liberale, in località Pedeserva, sarà intitolata a tutti gli emigranti. Come già scritto, questo luogo sacro si trova in uno stato di degrado dovuto al passare dei secoli (la chiesetta infatti ha più di mille anni). Due le iniziative messe in atto per la sua salvaguardia: la raccolta fondi da parte della parrocchia di Sargnano-Cusighe con il supporto dell'Associazione Emigranti dell'Oltrardo e dell'ABM e la candidatura della chiesetta di San Liberale come "Luogo del cuore FAI 2014". In entrambe le iniziative le Famiglie ABM hanno dimostrato una grande generosità. Sono già pervenute numerose offerte per il restauro del sito sacro e grande è stata la partecipazione attiva per la raccolta delle firme a favore di San Liberale come Luogo del cuore. Il FAI (Fondo Ambiente Italiano) elargirà un contributo a seconda del numero di voti/firme che i luoghi candidati otterranno.

I punti di raccolta firme al momento si sono tenuti ai mercati di Feltre (Fam. del Feltrino), di Sedico e Santa Giustina (Fam. Monte Pizzocco), di Cavarzano (Ass. Emigranti dell'Oltrardo), di Castion (Gruppo Giovani), di Belluno (Fam. Piave), di Agordo (Fam. dell'Agordino), di Mel e Lentiai (Fam. Sinistra Piave) oltre che a diverse sagre come quelle di Castion e di Salce.



Al mercato di Cavarzano



Al mercato di Santa Giustina



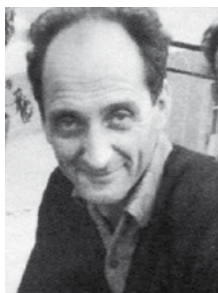
Al mercato di Feltre

Arsiè centro (Belluno) • Tel. + 39 0439 59145



ALVISE CASTELLI

Nato a S. Giustina Bellunese l'8 febbraio 1921, è mancato nella sua casa di Feltre il 19.12.2013. Ha conosciuto il lavoro da giovinetto a Rapallo, Verona, Milano e S. Giustina. Poi la guerra e la triste destinazione come internato nel lager di Velbert (Germania) dal settembre '43 al settembre '45. Di seguito trascorse anni difficili per recuperare un po' di speranza e la propria identità. Anni di lavoro in officina ed il matrimonio con nostra mamma Carina nel 1950. Dal 1955 emigrato in Venezuela: ancora duro lavoro ed esperienze per rientrare nel 1961 a Feltre a godere della loro casa e qui realizzare l'altro sogno: aprire l'officina "Elettrauto Castelli" ancora efficiente. La moglie Carina, noi figli, la nuora Wilma i nipoti ed i parenti tutti lo abbiamo nel cuore, gli diciamo grazie! E seguici sempre da lassù.



RICCARDO DE SANDRE

Di anni 86, i famigliari annunciano la sua dipartita a Gran Canaria (Spagna). Originario di Laggio di Cadore, amava profondamente il paese natio; il suo cuore è sempre rimasto a Laggio. I funerali si sono svolti il 3 giugno scorso. La Famiglia ex Emigranti del Cadore si unisce al dolore dei famigliari.



ANGELA DE FAVERI

Nata il 29.10.1935 a Col Cumano di S.Gustina (BL) (dove ora si trova il centro di spiritualità Papa Luciani) è deceduta a Loria (TV) il 21 maggio 2014. Nel 1953, ancora in giovane età, emigrò in Svizzera dove prestò lavoro presso l'albergo « Goldener Öpfel » in Aarau. In

seguito ha lavorato all'ospedale Cantonale sempre in Aarau. Sempre ben voluta da tutti.

Si sposò con Alfonso nel 1955 formando una bella famiglia. Hanno avuto una figlia e in seguito due gemelli che al loro compimento di 5 anni, hanno scelto di rientrare in Italia per godersi la loro casa costruita con tante fatiche. Ora ricordo solo i bei momenti felice trascorsi insieme con tanto amore.

*Sorella Rina
De Faveri-Brescancin*



BRUNO FAORO

Nato a Lamón il 3.12.1928, è deceduto all'ospedale di Feltre il 2.05.2014. Bruno ha lavorato per trentasei anni a Glarus (Svizzera), padre di tre figli tutti residenti in Svizzera. E' stato presidente della Famiglia ex emigranti di Lamón (fondata nel 1988) dal 1989 al 1991. Il Direttivo della Famiglia ex emigranti rivolge sentite condoglianze alla moglie Anna Lucia e ai figli.



AMELIA AGUSTONI TEA

Nata a Servo di Sovramonte il 30 aprile 1928, è mancata all'affetto di quanti l'amavano dopo pazientemente sopportata malattia a Jona (CH) il 17 maggio 2014.

Persona amabile, premurosa e generosa, ha vissuto da emigrante fin dai primi anni cinquanta sentendosi sempre con orgoglio Sovramontina. Infatti amava tornare frequentemente nella sua Servo dove aveva la casa e dove vivono parecchi nipoti e le sorelle. Da sempre socia della Bellunese nel Mondo e orgogliosa madrina del Gonfalone delle Fam. Ex Emigranti "Sovramonte" con gratitudine viene ricordata dalla stessa che porge le più sentite condoglianze ai figli Teresa e Renato, alle sorelle, ai nipoti e ai parenti tutti.



SEDICO - Via Feltre, 1 | BELLUNO - via Francesco Maria Colle, 22



Viale Dolomiti, 44 - PONTE NELLE ALPI



Via XX Settembre, 22 - CENCENIGHE AGORDINO

Servizio di Onoranze Funebri in tutti i Comuni
Tel. 336 200 212 disponibile 24/24

**SCONTO DEL 5% AI SOCI DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO
TRASPORTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**



FABRIZIO D'INCA

Nato il 16.02.1967 a Belluno e morto il 14.07.2014 a Monheim (Germania). Nel 1980 inizia a lavorare a Monheim nella gelateria gestita dal padre Alberto. Alla morte del padre, avvenuta nel 1983, prosegue la gestione con i fratelli Walter e Donatella. Nella sua vita Fabrizio non si è preso molti divertimenti e il suo pensiero era solo per la famiglia e il lavoro. Amato da tutti i bambini, dai suoi nipotini e cugini era considerato un idolo. Persona molto altruista lascia un vuoto immenso nei suoi famigliari. La Famiglia del NRW è vicina a Walter e alla sua famiglia.



SECONDO POL

Nato il 10.09.1946 è morto, dopo lunga malattia, il 3.07.2014. Finito il servizio militare raggiunge la famiglia in Germania a Colonia per la gestione della gelateria fino agli anni '80. Rientra con la sua famiglia mettendosi in proprio come commerciante. Grande alpino, ha sempre partecipato al "Gruppo 33

Mas Peron". Appassionato di montagna e natura, lascia la moglie Amabile, i figli Alan e Alex e la nipotina. La Famiglia NRW e il fratello Sandro, vice presidente del sodalizio, si uniscono al dolore per questa scomparsa.



GIOVANNI SOCCÀ

Nato a Garna, Pieve d'Alpago, il 6.04.1930 e morto all'ospedale di Buelach (CH) il 20.04.2014. All'età di 18 anni emigrò in Svizzera presso la ditta Huppi AG di Winterthur e vi rimase fino all'età di pensionamento. Stimato e benvenuto da tutti era socio della Famiglia bellunese di Winterthur. Lascia nel profondo dolore la moglie Sandrina, i figli Rosalia con il marito, Walter con la moglie, i nipoti Christian, Fabian, Silvan, Marina, Laura e la pronipote Giulia.



MARIO FULLIN

Nato a Tambre l'11.08.1928 è deceduto il 12.06.2014. Emigrò in giovane età nel Canton Zurigo dove lavorò per vent'anni circa. Vedovo dal 2007 di Pisan Maria, anche lei emigrante, lascia i figli Egilio e Biancarosa con Renato, Carlo e Luca.

ANNIVERSARI



LUIGI DAZZI (Ieto Re) e SILVANA DE BONI

Luigi era nato a Farra d'Alpago il 25.11.1938 ed è morto il 25.09.2010 a Stansstad (Svizzera). E' stato emigrante a Buochs - NW (Svizzera) per oltre vent'anni; nel 1982 assieme alla moglie, rientra al paese natio. Nel quarto anniversario della sua morte purtroppo la sua amata compagna è mancata. Silvana, nata a Feltre il 30.09.1941 è deceduta a Farra d'Alpago il 26.07.2014. Il nipote Luca Costa e la Famiglia ex emigranti dell'Alpago li ricordano con affetto certi che adesso si sono rincontrati e dall'alto veglieranno su tutte le persone a loro care.



ANTONIO STAUNOVO POLACCO

Nato a Dosoledo il 15.09.1906, è deceduto a Torino il 17.09.1979. Nel 35° anniversario, ti ricordiamo con affetto. Ciao papà, ciao nonno. Tua figlia Silvia, i nipoti Danilo e Daniela.



CARLO SLONGO

"Sono passati sei anni da quando hai deciso di seguirci dall'alto ed è proprio dal cielo che ogni giorno ci sorridi e ci confermi che non ci lascerai mai soli". Tua moglie, i tuoi figli, le tue nipoti, le tue pronipoti e tutti coloro che ti hanno voluto bene.

PER I NECROLOGI E GLI ANNIVERSARI

- Redazione "Bellunesi nel Mondo" via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)
- redazione@bellunesinelmondo.it

I necrologi sono gratuiti per i soci ABM. Per gli anniversari euro 25,00

Il testo deve essere composto da massimo 600 battute e la fotografia, se inviata via mail, deve avere una risoluzione minima di 300 dpi. Ricordiamo che il materiale deve essere inviato entro il 10 di ogni mese affinché venga pubblicato il necrologio nel numero successivo di "Bellunesi nel Mondo":

SINTESI DEL C. D. DI GIUGNO

Il 26 giugno presso la sede ABM in via Cavour 3, si è riunito il Consiglio Direttivo. Il vicepresidente Budel ha illustrato nei dettagli l'organizzazione dell'Assemblea e della Festa dei Bellunesi nel Mondo che si terranno rispettivamente il 19 luglio a Belluno e il 20 luglio a Vigo di Cadore. La parola è passata a De Martin, coordinatore delle Famiglie ex emigranti, che ha fatto un report sulla riunione delle Famiglie tenutasi la scorsa settimana. Durante l'incontro si è discusso di diverse tematiche inerenti le attività dei sodalizi come l'IMU, la SIAE che viene applicata nelle diverse manifestazioni locali (spettacoli, concerti, lotterie), l'importanza delle lezioni sull'emigrazione da

portare nelle scuole bellunesi e la promozione del MiM Belluno coinvolgendo maggiormente gli ex emigranti.

Il direttore Crepez ha informato il Direttivo che tra settembre/ottobre verrà organizzato a Belluno un corso per le Famiglie dal titolo "L'ABC della regolare amministrazione e corretta contabilità di una associazione".

Il Consiglio si è concluso con un report da parte della vicepresidente vicario Burigo in merito alla commemorazione della tragedia di Izourt (Francia), organizzata dalla Regione Veneto e dalla Veneziani nel Mondo, dove vi è stata anche la partecipazione dell'ABM e del coro di Sospirolo "Monti del Sole".

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2014

TIPOLOGIA	Euro
ITALIA (via ordinaria)	25,00
EUROPA (via ordinaria)	30,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	30,00
NORD AMERICA • AUSTRALIA • AFRICA (via aerea)	35,00
SOCI SOSTENITORI	80,00
SOCI BENEMERITI	155,00
SOCI FAMILIARI • GIOVANI ADERENTI	5,00
JUNIOR (rivista formato PDF)	15,00

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo di vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Associazione Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico sui conti:

BANCA POPOLARE DI VICENZA

P.zza Martiri, 27/C - 32100 • BIC-Swift: BPVI IT 21606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183170

POSTE ITALIANE SPA

BIC-Swift: BPP IIT RRXXX
IBAN: IT21 P076 0111 9000 0001 2062 329

NOVITÀ

DIRETTAMENTE DAL SITO ABM

Puoi pagare la quota associativa anche direttamente dal sito **www.bellunesinelmondo.it** con la tua carta di credito o il tuo conto PayPal. **Comodo, veloce e sicuro**

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo" esente spese per la riscossione



ANNO XLIX N. 8 SETTEMBRE 2014

Direzione e Amministrazione:

Via Cavour, 3 - 32100 Belluno, Italia
Tel. +39 0437 941160 • Fax +39 0437 941170
C.C. Postale n. 12062329

www.bellunesinelmondo.it

info@bellunesinelmondo.it • redazione@bellunesinelmondo.it

...

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Barcelloni Corte

VICE DIRETTORE Dino Bridda

SEGRETARIO DI REDAZIONE Marco Crepez

REDAZIONE Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Maurizio Busatta, Patrizio De Martin, Paolo Doglioni, Martina Reolon, Ester Riposi, Irene Savaris

COLLABORATORI: Umberto Antonioli, Luisa Carniel, Michelangelo Corazza, Franco Iudica, Carla Laguna, Milena Piasente, Simone Tormen, Renato Zanolli

TRADUZIONI: Irene Savaris

COPERTINA: Federico Alonso • Mamut&Mamut

...

Bellunesinelmondo.it Gioachino Bratti, Patrizia Burigo

...

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966

Stampa: Stampatori della Marca (TV)

Chiuso in tipografia il 25.08.2014

...

Associato alla:



Unione Stampa Periodica



FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero



Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione



UTRIM Unione Triveneti nel Mondo



Fondazione Migrantes

...

Foto e testi non si restituiscono

I possessori di **CARTE DI CREDITO** possono rinnovare la propria adesione a "Bellunesi nel Mondo" anche compilando la scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: **"Bellunesi nel Mondo" via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia) oppure via fax al n. 0437 941170 o via e-mail: info@bellunesinelmondo.it**

Adesione a "BELLUNESI NEL MONDO"

Importo 25,00 30,00 35,00 80,00 155,00

Nome e Cognome

Indirizzo

MASTER CARD VISA VISA ELECTRON

NUMERO CARTA DI CREDITO

Codice CVV2 _____ (Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta)

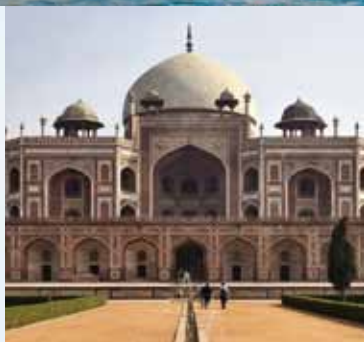
MESE e ANNO di scadenza della carta

Firma del Titolare

Export Pass

Come affrontare
il mercato globale

*How to face
the global market*



I nostri Uffici di Rappresentanza all'Estero *Our Representative Offices*

HONG KONG

Suite 1405
9 Queen's Road Central
HONG KONG
popvihk@popvi.com.hk

SHANGHAI

Unit 3307b, The Center
No 989 Changle Road
Xuhui District
Shanghai 200031 - P.R. CHINA
shanghai@popvi.com

NEW DELHI

1510-12 - Narain Manzil, 23
Barakhamba Road
New Delhi 110001 - INDIA
newdelhi@popvi.com

SAN PAOLO

Avenida Paulista n.1754,
16º andar, conjuntos 166 a 169,
CEP 01310-200, Cerqueira Cesar,
Sao Paulo/SP, BRAZIL
saopaulo@popvi.com

NEW YORK

595 Madison Avenue,
Fuller Building 35th Floor
New York, NY 10022 - U.S.A.
newyork@popvi.com

MOSCA

Business Centre "Geneva House"
ul. Petrovka, 7, 2d floor
107031 Moscow - RUSSIA
moscow@popvi.com



**Banca
Popolare di Vicenza**

Tradizione e futuro

PONTE NELLE ALPI (BL)
Viale Cadore, 71/M
Tel. 0437 998441



ivofontana@ivofontana.it
www.ivofontana.it



*Fateci capire i vostri bisogni, i vostri sogni,
vi aiuteremo a realizzarli!*



dal 1951

diamo forma
alla casa

che sogni.

